



Congregazione Suore Ancelle della Carità

Scuola Paritaria

PAOLA DI ROSA

Secondaria di Primo Grado (Media)

-POTENZIAMENTO della Lingua Italiana

-POTENZIAMENTO della Lingua Inglese



PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2025-2028

Il Piano dell'Offerta Formativa del nostro Istituto scolastico paritario ha come fonte di ispirazione fondamentale, oltre agli artt. 2, 3, 30, 33, 34 della Costituzione Italiana, il Vangelo, il Magistero della Chiesa Cattolica e il carisma proprio di *Paola Di Rosa* (S. Maria Crocifissa), fondatrice della Congregazione delle suore Ancelle della Carità, che persegue l'autentica salvezza della persona attraverso la promozione integrale della sua umanità nella fede.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF), modificabile ogni anno, pubblicato sia sul sito web della Scuola sia su quello del MIUR, è in sintonia con la normativa vigente (D.P.R 275/99 Art. 3, Legge 62/2000, Legge 107 comma 1-3)

Potenziamento della Lingua italiana anche attraverso il Latino per l'Educazione Linguistica" (LEL)

- lezioni mirate della lingua latina per favorire il confronto diacronico interlinguistico e interdisciplinare

Potenziamento della Lingua Inglese attraverso:

- *English Full Immersion* nel periodo più favorevole dell'anno scolastico, tenuto conto delle varie situazioni
- *Potenziamento del lessico specifico* con schede appropriate in alcune discipline

PARTE PRIMA

Progetto educativo

Natura e finalità dell'Istituto

Scuola libera e motivatamente inclusiva, legalmente riconosciuta dal 1939 e paritaria dal 2000, gestita dalla Congregazione delle Suore Ancelle della Carità di Brescia, intende offrire alla società una proposta educativo-culturale ispirata al Vangelo, al Magistero della Chiesa Cattolica e al carisma specifico di Paola Di Rosa (S. Maria Crocifissa), fondatrice della Congregazione stessa;

- comprende:

- **Nido - Sez. Primavera** (con Lab. di conversazione Inglese)
- **Scuola dell'Infanzia** (Inglese - Psicomotricità - Pre-calcolo e pre-scrittura e Lab. vari)
- **Scuola Primaria** (con potenziamento periodico della lingua inglese e l'attuazione del Summer Camp estivo)
- **Scuola Secondaria di primo grado** (con Didattica con l'uso sistematico di TV smart UHD 60 pollici 4K in tutte le aule - Wi-Fi)
- **Liceo SCIENTIFICO** con l'introduzione dell'Informatica, il potenziamento delle lingue straniere (Metodologia Europea CLIL); Stages di alternanza scuola-lavoro – Corsi elettivi su proposta degli studenti
Didattica con l'uso sistematico di TV smart UHD 60 pollici 4K in tutte le aule - Wi-Fi
- **Liceo delle SCIENZE UMANE** con l'introduzione dell'Informatica, il potenziamento delle lingue straniere (Metodologia europea CLIL) Stages di alternanza scuola-lavoro – Corsi elettivi su proposta degli studenti - Didattica con l'uso sistematico di TV smart UHD 60 pollici 4K in tutte le aule - Wi-Fi

- rivolge l'attività educativo-culturale a tutti coloro che condividono il Piano dell'Offerta Formativa e si riconosce nei seguenti principi:

- il consenso sui valori autenticamente umani
- la chiarezza degli intenti formativi nella prospettiva di una visione cristiana della vita
- un'intelligente apertura al confronto per un efficace dinamismo educativo
- la ricerca, l'individuazione e l'adozione di metodi e strumenti funzionali al raggiungimento delle mete, aderenti al principio di inclusività e personalizzazione dell'attività educativo-didattica
- una costante verifica dei risultati

Soggetti dell'educazione

All'interno si opera nella piena consapevolezza che i soggetti dell'educazione sono:

- **lo studente**: protagonista del cammino formativo
- **i genitori**: primi responsabili dell'educazione dei figli
- **gli operatori scolastici**: responsabili, con funzioni di natura varia, dell'attività educativo-didattica.

Lo studente

L'Istituto mira alla formazione della **persona** nella sua dimensione umana, religiosa, etica, sociale e culturale. Nel processo formativo educazione e apprendimento costituiscono un tutto integrato:

- l'alunno è accolto tenendo nel dovuto conto la sua provenienza e appartenenza, i diversi tempi di sviluppo, recupero e rafforzamento delle capacità affettive, relazionali, cognitive, formative e creative;
- l'alunno viene orientato alla scoperta della propria identità, alla graduale presa di coscienza delle sue potenzialità e, mediante una serena autoriflessione critica, al riconoscimento del significato/valore dei suoi vissuti individuali, familiari, contestuali;
- l'alunno viene guidato all'acquisizione degli strumenti culturali per leggere, interpretare e comprendere, nella corretta fruizione della memoria storica, le diverse realtà e a interagire con esse in modo aperto, critico e costruttivo.

Lo sbocco operativo alla linea educativa viene definito nel lavoro di programmazione sia delle singole discipline sia trasversale a esse; esso aggrega i docenti nel conseguimento di obiettivi comuni, riguardanti l'evolversi del comportamento e dell'apprendimento e l'individuazione delle strategie adeguate alla realizzazione qualitativa dei percorsi formativo-didattici.

Quale *continuazione e verifica* (SCOI)* del Piano dell'Offerta Formativa, si promuove la convocazione degli **Ex Alunni**, proposta a diversi livelli, e intesa come:

- un arricchente scambio esperienziale, che, in riferimento al trascorso comune iter formativo e al diversificato presente, può sviluppare un fecondo confronto, in vista di un più solidale e consapevole cammino;
- un modo per offrire all'Istituto l'apporto delle competenze acquisite e la testimonianza della validità dei principi educativi, responsabilmente assunti nel progetto esistenziale specifico di ciascuno;
- un'occasione per sottoporre a confronto il Piano stesso, indicare valide conferme o suggerire opportune modifiche, in risposta a esigenze pedagogiche innovative, determinate dal mutare dei contesti culturali.

* **L'Allievo**, protagonista del cammino formativo, ha diritto:

- a una scuola di qualità, organizzata e gestita in vista dei propri bisogni formativo-culturali;
- al rispetto della propria identità personale, socio-culturale e religiosa;
- a un'informazione chiara intorno al funzionamento della scuola, agli obiettivi educativo-didattici del suo curriculum, al percorso per raggiungerli, agli esiti delle prove scritte e orali, in relazione ai parametri della misurazione e ai criteri di valutazione;
- a ricevere un aiuto personalizzato per orientarsi in ordine alle relazioni umane, al piano di studio e alle scelte sia scolastiche sia professionali successive.

* **L'Allievo** ha il dovere:

- di comportarsi in modo rispettoso, leale e collaborativo nel rapporto educativo con i diversi soggetti della scuola e nel confronto con la proposta culturale cristiana;
- di manifestare adesione seria, sincera e operosa alle proposte educativo-didattiche, riconoscendo e rispettando l'operato degli Insegnanti, frequentando le lezioni con regolarità, interesse e impegno, sottoponendosi alle verifiche e alle valutazioni del processo formativo-culturale, restituendo puntualmente le prove scritte, firmate dal genitore, contribuendo a perseguire un positivo esito scolastico;
- di partecipare alla vita della scuola, rispettando il Regolamento d'Istituto, le decisioni collegialmente assunte e le regole della convivenza civile;
- di rispettare l'ambiente e il patrimonio della scuola come bene proprio e di tutti.

I Genitori

I **Genitori**, primi responsabili dell'educazione dei figli anche all'interno della Scuola, hanno il diritto:

- di conoscere e condividere operativamente l'offerta educativo-formativa che l'Istituto si propone di raggiungere;
- di contribuire in unità d'intenti con gli Operatori scolastici:
 - ⇒ a creare un clima aperto al gusto per l'informazione, la conoscenza, la partecipazione, coerenti nella testimonianza dei grandi valori laici e cristiani, fondanti la dignità umana e la convivenza civile;
 - ⇒ a far sentire il ragazzo/a artefice della propria crescita attraverso lo sviluppo graduale e consapevole del senso di responsabilità e di autonomia.

I **Genitori** hanno il dovere:

- di condividere il Progetto Educativo di Istituto e le responsabilità della Comunità educante;
- di partecipare agli incontri formativi e informativi promossi dalla scuola;
- di aderire, per quanto è possibile alle iniziative dell' AGeSC;
- di intervenire ai colloqui settimanali individuali e periodici generali con gli Insegnanti;
- di garantire la restituzione immediata delle prove scritte, sostenute dallo Studente, debitamente firmate.

Inserita attivamente nell'Istituto, l'**A.Ge.S.C.***, libera Associazione Ecclesiale:

- anima un'azione sensibilizzatrice nei confronti dei genitori degli alunni intorno al significato della scelta educativa da loro compiuta, ne motiva e sollecita l'impegno personale;
- organizza e sostiene molteplici iniziative in diversi campi di intervento, mirate a sostenere l'istanza della libertà di insegnamento e di scelta dell'educazione.

L'Istituto favorisce l'interazione educativa per elaborare itinerari di comprensione, recupero, sostegno, potenziamento, gratificazione dell'alunno, e attiva le seguenti iniziative:

- riunioni chiarificatrici sull'organizzazione scolastica, la programmazione educativo-didattica, la valutazione;
- colloqui settimanali individuali e periodici generali con gli insegnanti;

- elezione e sistematica convocazione dei rappresentanti dei genitori nei Consigli di Classe e di Istituto;
- riunioni A.Ge.S.C. in sede di Istituto e provincia;
- momenti formativi a contenuto etico-religioso e socio-psico-pedagogico, che riguardano la persona in relazione a sé e a Dio, agli altri e all'ambiente (educazione al rispetto, all'onestà, alla coerenza, alla giustizia, alla non violenza, al senso della trascendenza, alla solidarietà, al valore del lavoro, alla mondialità...).

Gli operatori Scolastici

I diretti **Responsabili** della gestione e della direzione dell'Istituto garantiscono e tutelano la natura e le finalità dell'Istituto stesso.

I **Docenti** assumono un ruolo di particolare rilievo nella realizzazione del Piano dell'Offerta Formativa, secondo l'identità specifica dell'Istituto, consapevoli della grave responsabilità che loro compete all'interno della Comunità Scolastica e che comporta:

- l'impegno nel cammino di crescita umana, disponibile all'obiettiva verifica personale, in coerenza con gli atteggiamenti richiesti dal compito educativo secondo l'indirizzo dell'Istituto;
- il consolidamento della professionalità docente come sintesi di capacità pedagogica, possesso sicuro e sempre aggiornato dei contenuti disciplinari, abilità metodologico-didattica, capacità di programmazione/progettazione individuale e collegiale;
- il dovere della chiarezza e della trasparenza nel processo educativo-didattico, che li impegna:
 - a esprimere la propria offerta formativa;
 - a motivare i propri interventi educativo-didattici;
 - a esplicitare le strategie di intervento, gli strumenti di verifica, i parametri di misurazione e i fattori di valutazione;
 - a far conoscere gli esiti delle prove scritte, consegnate entro breve termine, e quelli delle prove orali;
 - a comunicare alle Famiglie, attraverso una Nota informativa, a metà quadrimestre il percorso scolastico dell'alunno.

La formazione permanente degli insegnanti è promossa attraverso:

- momenti di spiritualità, in circostanze significative dell'anno liturgico e scolastico;
- partecipazione a convegni e incontri promossi dalla FIDAE;
- corsi di aggiornamento, seminari, interventi di esperti, relativi a questioni specifiche della Scuola.

Le **Suore** e il **Personale non docente** offrono un apporto significativo all'azione formativa attraverso una presenza attenta:

- a una personale testimonianza dei valori della Fede e della convivenza civile;
- alla ricezione e intercomunicazione dei dati comportamentali, rilevati nei vari momenti della giornata del ragazzo;
- alla individuazione degli interventi da attuare in forma diversa e complementare dai membri della Comunità Educante.

A tale scopo, durante l'anno, vengono proposti momenti di spiritualità e di sensibilizzazione al carisma specifico della Congregazione.

Il contesto

• Breve storia del complesso edilizio

L'Istituto scolastico "PAOLA DI ROSA" è ubicato nel centro storico del Comune di Lonato ed è delimitato da diverse vie pubbliche: a nord la via Ospedale Vecchio, a ovest la via Sorattino, a sud la via Parolino e a est la Piazza Martiri della Libertà, che rappresenta il cuore amministrativo della cittadina lonatese.

Il complesso edilizio dell'Istituto comprende più corpi di fabbrica risalenti a epoche molto diverse, che differiscono tra loro per stile, storia e conformazione; la superficie complessiva dell'area di proprietà è di mq. 4450 circa.

Tra gli edifici spicca per importanza nel lato sud la chiesa dei "Santi Giacomo e Filippo" confinante con via Parolino, e nel lato est il "Palazzo del Provveditore" prospiciente la Piazza Martiri della Libertà. La chiesa, ultimata nel 1433 per disposizioni testamentarie di un lonatese, divenne nel 1434 la sede dei monaci Benedettini di Maguzzano sotto il titolo di "S. Maria di Lonato". Assegnata poi alla congregazione di Santa Giustina da Padova e più tardi al Monastero di San Benedetto di Polirone, rimase di proprietà di quest'ultimo fino all'arrivo di Napoleone. In seguito alla soppressione degli ordini religiosi passò prima ai privati e poi al comune, che la adibì a caserma, stalla, teatro, magazzino per poi essere restituita al culto nel 1822. Dopo il 1852, anno in cui le Suore Ancelle della Carità iniziarono l'attività educativa nell'Istituto, allora denominato "Gaspari", la chiesa fu ceduta loro in uso e solo nel

1964 la Congregazione la acquistò dalla Parrocchia.

Il "Palazzo del Provveditore", risalente ai primi anni del 1500, fu la residenza del Provveditore Veneto, rappresentante del governo veneto in Lonato. Con l'avvento della Repubblica Cisalpina, agli inizi del 1800 il fabbricato passò al Comune, il quale collocò nell'edificio il Tribunale Distrettuale. Successivamente il palazzo divenne anche la sede degli uffici finanziari e per questo motivo l'edificio è popolarmente conosciuto come "ex Palazzo Censo". Nella seconda metà del 1800 l'Amministrazione Comunale trasferì ad altre sedi sia gli Uffici Giudiziari che gli uffici Finanziari Mandamentali. Il Palazzo fu poi acquistato dalle Suore Ancelle della Carità nella prima metà del '900, quando l'istituzione scolastica andava ampliandosi.

Gli edifici, posti nel lato ovest probabilmente del secolo XVIII, e gli edifici del lato nord, facenti parte del monastero dei Benedettini di Maguzzano nel secolo XV, furono sede delle Suore Ancelle della Carità all'inizio della loro attività (1852).

Il fabbricato centrale, sempre per necessità di ulteriori spazi, fu fatto costruire dalle stesse Suore nel 1931.

• Cenni storici dell'attività educativa

Le Ancelle della Carità, dopo l'autorizzazione della Santa Sede di occuparsi anche di istituzioni educative, iniziano nel 1852 la loro attività nell'orfanotrofio femminile "Istituto Gaspari", fondato dall'omonimo Arciprete negli spazi ubicati nel lato ovest del complesso attuale, quando Paola Di Rosa, fondatrice della Congregazione, ne assume la responsabilità amministrativa, direttiva ed educativa, avvalendosi della carità e della competenza delle Suore a tal compito preparate. Solo più tardi anche l'immobile diventerà di proprietà delle Suore.

A distanza di pochi mesi dall'ingresso delle Suore è realizzata a fianco dell'orfanotrofio una Casa di educazione; s'istituiscono così le prime tre classi elementari e la Scuola di lavoro per le orfane.

Nel 1855 viene aperto il Convitto scolastico per accogliere ragazze di famiglie dei paesi del circondario, che desideravano impartire alle proprie figlie istruzione ed educazione. A partire dal primo decennio del '900, alle prime classi si aggiungono il Corso superiore elementare, una Scuola popolare, un Corso integrativo che si trasforma poi in Corso di avviamento professionale.

Nel 1932 si avvia l'Istituto Magistrale, che ottiene l'autorizzazione nell'anno scolastico 1937/38, con l'attuale denominazione di Istituto "Paola Di Rosa", e il legale riconoscimento nel 1939, essendo completi il Corso inferiore e il Corso superiore. Nel 1935 viene aperta la Scuola Materna di metodo agazziano.

Nel 1978 la scuola è aperta anche ai maschi e nel 1988 l'Istituto Magistrale si trasforma in Liceo sperimentale a due indirizzi: Pedagogico e Linguistico.

Nel 1995 si dà inizio al Micro-nido e nel 2000 si riapre la Scuola Elementare, dopo la chiusura avvenuta intorno al 1975.

Tutti gli ordini di scuola attualmente funzionanti nell'istituto, le scuole dell'Infanzia (Materna), Primaria (Elementare), Secondaria di I Grado (Media) e Secondaria di II Grado (Liceo), ottengono la parità tra il 2000 e il 2001, anni in cui inizia la riforma scolastica.

Con l'anno scolastico 2006-07 si avvia il Liceo Scientifico, divenuto paritario nell'anno scolastico 2007-2008, anno in cui si dà anche inizio alla sezione "Primavera" per bambini dai due ai tre anni di età.

Nel 2010, in seguito alla riforma dei Licei, mentre si conferma il Liceo scientifico, il Liceo sperimentale a due indirizzi Pedagogico-Linguistico confluisce nel Liceo delle Scienze Umane.

L'Ancella della Carità Educatrice

In fedele sintonia con il carisma della fondatrice "La gloria di Dio e la salvezza delle anime, vivendo la carità" (CA)*, l'Ancella educatrice traduce la stessa intenzione apostolica in missione specificamente formativa. Tale compito è inteso e assolto come "ministero" (CA)* che glorifica il Creatore, promuovendo l'uomo. Infatti l'Ancella, ponendo la persona in condizione di scoprire e vivere appieno le sue potenzialità mediante l'intervento educativo, coopera all'azione creatrice di Dio stesso. L'autentica salvezza del bimbo, del ragazzo, del giovane passa di fatto attraverso la promozione integrale della sua umanità nella fede.

L'azione pedagogica, pertanto, mira a sviluppare progressive capacità di risposta nella ricerca della vera libertà, nell'entusiasmo e nella testimonianza dei grandi valori, nell'esercizio d'una formata coscienza morale e critica, nell'affinamento di una sensibilità aperta al sociale, nel conseguimento di abilità cognitive e operative specifiche (CA)*.

L'Ancella educatrice persegue queste finalità anzitutto "rendendo testimonianza con la vita e con la dottrina all'unico Maestro, Cristo" (CA)*. Questo progetto vocazionale informa, conseguentemente, le

scelte e gli atteggiamenti richiesti in ambito educativo-didattico:

- un'adeguata e aggiornata preparazione psico-pedagogico-culturale;
- una serena disponibilità a propositivi contatti con i docenti, le famiglie e i collaboratori;
- una capacità di animare i ragazzi "a cose grandi" (CA)* e di dividerne il cammino, attraverso una presenza semplice, cordiale e ottimista;
- una fedeltà attenta a mantenere vive e formative le relazioni con gli alunni e gli ex alunni.

.....
La Congregazione delle Ancelle della Carità è gestore, garante e primo responsabile dell'indirizzo educativo, qualificante l'Istituto "Paola Di Rosa".

.....
NOTE

SCOI	CEI, <u>La Scuola Cattolica, oggi, in Italia, 1983</u>
CONI	Comitato Olimpico Nazionale Italiano
FISIAE	Federazione Italiana Sportiva Istituti Attività Educative
FIDAE	Federazioni Istituti Attività Educative
AGeSc	Associazione Genitori Scuola Cattolica
CA	Costituzioni Ancelle

* **Paola Di Rosa** (S. Maria Crocifissa) nasce a Brescia nel 1813; si dedica all'apostolato socio-educativo e assistenziale infermieristico e nel 1840 fonda la Congregazione delle Ancelle della Carità; muore nel 1855; viene beatificata nel 1940; è canonizzata nel 1954.

PARTE SECONDA

Principi fondamentali del percorso formativo

Uguaglianza

- L'Istituto "Paola Di Rosa", legalmente riconosciuto dal 1939 e paritario dal 2000, è scuola cattolica, libera e motivatamente inclusiva e orientativa, aperta a tutti coloro che ne condividono la proposta formativo-culturale, senza discriminazione alcuna di sesso, razza, etnia, lingua, religione e opinioni politiche.
- Si dichiara disponibile ad accogliere Alunni con difficoltà psico-fisiche, compatibilmente con le reali possibilità di intervento mirato ed efficace.

- Accoglienza, rispetto, inclusività/integrazione, orientamento

- Accoglie Genitori e Alunni tenendo conto delle loro reali situazioni e condizioni, al fine di promuovere il coinvolgimento fattivo della Famiglia nella Scuola, l'inserimento positivo e l'integrazione di ogni Alunno con speciale riguardo alla fase di ingresso alle classi iniziali, per le quali sono previsti tempi e iniziative per la conoscenza degli ambienti, dei compagni, dei professori.
- Promuove, nel rispetto della normativa vigente, una didattica orientativa quale approccio pedagogico che mette al centro dell'insegnamento l'alunno/a con l'obiettivo di sviluppare le sue capacità cognitive, emotive e sociali *così da renderlo consapevole di se stesso, della propria personalità e potenzialità, delle sue doti e aspirazioni in vista di scelte operative fondate ed efficaci in merito al proprio futuro scolastico e professionale.*
- Nella Scuola, ogni operatore si impegna ad avere pieno rispetto dei diritti e degli interessi fondamentali dell'Alunno, soggetto dell'educazione, nelle diverse fasi della sua vita.

Imparzialità e regolarità

- Erogare il servizio scolastico impegnandosi ad agire secondo criteri di obiettività e giustizia, consapevole della **centralità della persona** e dei suoi bisogni profondi di crescita.
- Privilegia il principio della **continuità educativa e didattica**, favorendo collegamenti metodologici e contenutistici tra i vari ordini di scuola, mentre garantisce la regolarità del servizio anche in situazioni di conflitto sindacale, nel rispetto dei principi, delle norme e disposizioni vigenti in materia.
- Regola eventuali e non prevedibili casi di funzionamento irregolare o di interruzione del servizio con misure volte ad arrecare alle Famiglie il minor disagio possibile.

Diritto di scelta-obbligo scolastico e frequenza

- Riconosce il diritto di scelta della scuola. Considerato prioritario il diritto di scelta della Famiglia, nel caso in cui venga richiesto il nulla-osta per trasferimento, la direzione lo concede, salvi gli impegni economici assunti.
- Garantisce la frequenza alla scuola con un attento controllo, da parte della direzione, delle assenze, dei ritardi, delle richieste di entrata e uscita fuori orario.
- Promuove il dialogo costruttivo tra i soggetti della Scuola (Alunni, Genitori, Docenti) e interventi mirati all'orientamento scolastico per sostenere, incoraggiare, orientare gli Alunni, così da prevenirne l'abbandono scolastico.

Partecipazione, efficienza e trasparenza

- Attua il Piano dell'Offerta Formativa in comune impegno con i vari Organi Collegiali di partecipazione in essa funzionanti.
- Incentiva, con l'utilizzo delle proprie strutture e la collaborazione degli Enti Locali, attività para ed extra-scolastiche.
- Offre un'informazione puntuale e un'aperta e trasparente comunicazione della vita della Scuola, utilizzando mezzi cartacei e multimediali (circolari, avvisi, registro elettronico, sito internet...), con:

- ⇒ la tempestiva pubblicazione del calendario dell'anno scolastico, dell'orario settimanale, delle sedute dei Collegi dei Docenti e dei Consigli di classe, dei colloqui individuali e generali dei Genitori con la presidenza e gli Insegnanti
- ⇒ l'invio alle famiglie del calendario delle diverse attività elettive, concordate per l'intero anno scolastico
- ⇒ l'invio di circolari per le convocazioni dei Genitori, promosse sia per la conoscenza della programmazione educativo-didattica sia per vivere "insieme" momenti e interventi formativo-culturali.
- Osserva un orario stabilito in funzione di un servizio che sia efficiente, efficace, flessibile per le Famiglie.

Libertà di insegnamento e aggiornamento del personale

- Assicura una programmazione collegiale che, pur rispettosa della libertà di insegnamento e delle esigenze di crescita e di orientamento degli Alunni, faciliti il raggiungimento degli obiettivi educativi, conoscitivi, di competenza professionale, tenendo conto sia della continuità educativo-didattica tra i vari ordini di scuola sia del Progetto Educativo d'Istituto.
- Organizza interventi di approfondimento per il proprio personale su tematiche educative-formative-didattiche, anche in collaborazione con Enti culturali del territorio ed esperti nei vari settori.
- Stimola e impegna gli Insegnanti a partecipare a convegni promossi dal M.I.U.R. e dalla FIDAE nazionale, regionale, provinciale.
- Mette a disposizione riviste culturali, audiovisivi, attrezzature e materiale vario, anche mediatico, per facilitare ai Docenti l'aggiornamento.

PARTE TERZA

Percorso educativo-didattico

PREMESSE CULTURALI

PERSONA, SCUOLA, FAMIGLIA

In linea con la visione cristiana della vita e con i valori costituzionali della Repubblica il nostro Istituto mette al centro del processo educativo-formativo la persona dell'alunno. A scuola l'allievo scopre la propria identità personale e la propria appartenenza a una comunità in costante evoluzione. Tale identità non può essere naturalmente disgiunta dalla relazione. L'altro, infatti, non limita la persona ma è costitutivo del suo svilupparsi e completarsi. Le comunità, le società, i gruppi non sostituiscono mai la persona, ma nella relazione hanno il compito di preparare il suo divenire e il suo progressivo compimento. La persona è identità, relazione e partecipazione. Da qui la fondamentale azione della scuola nel promuovere l'identità personale, culturale, relazionale e partecipativa di ogni essere umano. Scuola e famiglia costituiscono le due colonne portanti del percorso di crescita e di apprendimento di bambini e adolescenti. L'educazione si realizza in una rete dinamica di relazioni che coinvolgono innanzitutto la scuola e la famiglia, senza dimenticare il ruolo della comunità, intesa come ambiente esteso in cui cresce e si completa la formazione della persona

SCUOLA E FAMIGLIA IN UN NUOVO PATTO DI ALLEANZA

Per raggiungere obiettivi educativi efficaci, è necessaria un'alleanza tra scuola e famiglia, una collaborazione autentica e rispettosa dei ruoli sancita da un patto educativo di corresponsabilità che aiuti a riconoscere, da parte dei genitori, la propria funzione di "alleati primi" della scuola.

INSEGNANTE PROFESSIONISTA E MAGISTER

L'insegnante ha il ruolo di "magister", ovvero guida fondamentale affinché il desiderio dell'allievo si orienti verso le esperienze e i contenuti del curriculum. È questo il presupposto essenziale per poter svolgere quella funzione di valorizzazione dei talenti di ogni giovane che è propria di una scuola che metta realmente al centro la persona dello studente.

SCUOLA E NUOVO UMANESIMO

Il concetto di talento va inteso come l'espressione attiva e situata delle potenzialità del soggetto, non riducibile a una dote innata, ma strettamente connesso alla sua capacità di mettere in gioco risorse cognitive, affettive e creative in risposta alle opportunità offerte dall'ambiente. Una scuola che stimola i talenti non si limita a rendere performative le conoscenze, ma espande le opportunità di emancipazione personale affinché gli studenti, grazie alla scuola, possano trovare la loro realizzazione. A tal fine la scuola promuove l'inclusione e la pratica consapevole della cittadinanza, previene l'evasione dell'obbligo di istruzione, contrasta la dispersione, valorizza le inclinazioni di ciascuno e persegue con ogni mezzo il miglioramento della qualità del sistema di istruzione.

LIBERTÀ, CURA DI SÉ ED ETICA DEL RISPETTO

La libertà è il valore caratteristico più importante della nostra democrazia. Il contenuto originario della libertà si connota, dal punto di vista della formazione scolastica, come possibilità di autodeterminarsi nei diritti e nei doveri. La scuola ha il compito di sviluppare la capacità di pensare in modo critico e autonomo, di riconoscere i diritti e i doveri propri e altrui. La libertà non è solo autodeterminazione individuale, ma è una costruzione collettiva, che si sviluppa nel dialogo e nel rispetto delle diversità culturali, linguistiche, cognitive ed emotive presenti nella comunità scolastica. L'allievo è accompagnato a interiorizzare il senso del limite e un'etica del rispetto verso il prossimo, gli anziani e i più deboli e a imparare il valore delle norme che regolano la convivenza civile. Il rispetto è, infatti, un valore civile fondamentale che si apprende in famiglia e si consolida a scuola, nell'esercizio quotidiano dell'incontro con l'universo degli adulti e dei pari.

SCUOLA CHE EDUCA ALLE RELAZIONI, ALL'EMPATIA E AL RISPETTO DELLA PERSONA

La Scuola non educa solo all'etica del rispetto ma, anche attraverso l'Educazione Civica, promuove la costruzione di relazioni corrette tra tutti gli attori della comunità scolastica. È quindi fondamentale che quest'azione preventiva avviata a scuola abbia carattere di continuità tra i diversi gradi di istruzione, sia trasversale alle discipline scolastiche e venga progettata dalla scuola anche in collaborazione con enti territoriali e associazioni. La scuola è il contesto più adeguato per decostruire stereotipi e affermare il rispetto per l'altro.

SCUOLA CHE SA CREARE CULTURE EDUCATIVE

La scuola, intesa come comunità educante, richiede una regia pedagogica stabile e condivisa, capace di orientare le pratiche verso una visione formativa unitaria e coerente, nonché spazi autentici di collegialità e progettazione comune, in cui i docenti possano esercitare pienamente il proprio ruolo professionale, costruendo insieme percorsi didattici significativi e risposte condivise ai bisogni complessi degli studenti. La scuola comunità educante sa sperimentare curricoli flessibili, aperti alla partecipazione delle famiglie, degli enti territoriali, delle università e sa diversificare attività, spazi e tempi in funzione dell'inclusione scolastica e dell'attiva partecipazione degli studenti.

CURA DEL PIANETA E GOVERNO DELLA TECNICA

Ogni persona, nel suo piccolo, tiene nelle sue mani una parte della responsabilità nei confronti del futuro del nostro pianeta. Le linee guida per l'insegnamento dell'Educazione Civica sono fondamentali per educare i giovani ai concetti di sviluppo e di crescita. La Scuola deve aiutare a capire e ad abitare un pianeta complesso, promuovendo l'integrazione fra saperi e, nel contempo, competenze sociali per instaurare nuovi patti di solidarietà fra le generazioni.

SCUOLA CHE INTEGRA LE TECNOLOGIE DIGITALI CON PRUDENZA E SENSO CRITICO

La scuola deve formare un pensiero complesso, capace di valutare attentamente le nuove tecnologie facendone cogliere presupposti ed orientandone l'uso alla luce di chiari principi etici e pedagogici. Le tecnologie digitali vanno integrate in un contesto in cui la dimensione umana e sociale dell'apprendimento sia rafforzata e non "sostituita" e in cui prevalga una mediazione chiaramente orchestrata dalla persona dell'insegnante. La tecnologia e l'IA in particolare possono ampliare la portata educativa della scuola solo se inserite in un contesto relazionale solido, che salvaguardi la libertà, la coscienza e lo sviluppo integrale della persona. La scuola, le sue relazioni, i suoi saperi costituiscono il miglior antidoto contro il rischio che la tecnologia e l'IA possano arrivare a governare l'uomo e la sua coscienza, presidiando il bene fondamentale della libertà.

VALORE EDUCATIVO DELLA SCRITTURA

La scrittura è molto più che una tecnologia della parola: è saper strutturare il pensiero in un orizzonte di senso che è anche introspezione, cura di sé ed è avviamento al pensiero riflessivo. Scrivere mette, inoltre, in discussione il mito della velocità: richiede silenzio, concentrazione, lentezza. Scrivere è infine un lavoro e costituisce il miglior viatico per l'apprendimento a scuola e nella vita.

SCUOLA CHE SA ESSERE INCLUSIVA

L'idea di inclusione scolastica si basa sul riconoscimento della rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti, non solo delle persone con disabilità. Peraltro il campo di intervento e di responsabilità delle comunità scolastiche si è spostato sull'intera area dei bisogni educativi speciali (BES) - comprendente "svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture

diverse" (Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"). Le strategie per l'inclusione favoriscono un apprendimento più accessibile e diversificato offrendo esperienze di apprendimento personalizzato, di adattamento dei materiali didattici alle esigenze degli studenti, di traduzioni automatiche. Si tratta di realizzare, attraverso l'inclusione scolastica, i diritti e i doveri della persona, che diventa artefice, in ragione dell'esperienza scolastica e al di là della sua condizione di partenza, dell'evoluzione della propria coscienza consapevole.

PERCORSO EDUCATIVO-DIDATTICO

QUALITA' DELLA PROGRAMMAZIONE

L'Istituto

- si rende responsabile della qualità del Piano educativo-didattico triennale, in vista del raggiungimento delle competenze richieste dal Profilo educativo, culturale e professionale in uscita, adeguandoli e personalizzandoli annualmente alle reali esigenze formative degli Alunni, in adesione al principio di inclusività, e si impegna a garantire la continuità educativo-didattica tra i diversi ordini di scuola, in particolare mediante:
 - il confronto diretto tra gli operatori scolastici dei diversi ordini di scuola;
 - la promozione di progetti metodologici di continuità
 - l'accoglienza, l'inserimento, l'inclusività e l'integrazione di ogni Alunno;
 - l'attuazione dei progetti trasversali di Educazione Civica secondo la normativa vigente
 - l'attuazione dei progetti trasversali di attività di Orientamento scolastico (vedi linee guida per l'Orientamento: D.M. 22 dicembre 2022, 328)
 - l'uso dei test d'ingresso a inizio anno per la determinazione delle strategie d'intervento, relative al recupero, sostegno, potenziamento.
 - l'autovalutazione e il Piano di miglioramento annuale
- opera la scelta dei libri di testo in apposita seduta del Collegio dei Docenti, sentito il parere degli Insegnanti della stessa disciplina, in sintonia con la programmazione educativo-didattica, indicata nel Progetto Educativo di Istituto;
- sostiene che l'assegnazione dei compiti a casa è necessaria all'apprendimento. Essi tuttavia devono essere calibrati e razionalmente ben distribuiti dagli Insegnanti, avendo l'Alunno diritto alla fruizione del tempo libero da dedicare anche ad altre attività para ed extra-scolastiche;
- ritiene che il colloquio e il dialogo, tesi all'ascolto attento, al consiglio sapiente, al convincimento motivato, siano le componenti essenziali del rapporto educativo, collaborativo e costruttivo tra Docenti e Allievi.
- Promuove una didattica più funzionale all'apprendimento anche attraverso l'uso sistematico di TV smart UHD 60 pollici 4K in tutte le aule - Wi-Fi

Piano di Miglioramento (cfr RAV: Rapporto di Autovalutazione)

Motivazione e priorità - La scuola ha individuato le priorità in termini di esiti, per passare poi ai traguardi, da raggiungere a lungo termine (scadenza triennale) attraverso l'acquisizione degli obiettivi di processo.

Proprio per l'attenzione alla persona, che la Scuola si propone, risultano queste le priorità individuate da perseguire:

- aiutare sempre più gli studenti a rapportarsi con sé e con gli altri in modo aperto, rispettoso, corretto e collaborativo
- recuperare e sostenere gli studenti in difficoltà o a disagio, attraverso opportuni e sempre più efficaci percorsi personalizzati e individualizzati
- valorizzare al meglio le capacità individuali degli studenti

Obiettivi di processo

- lavorare più ampiamente in équipe soprattutto in alcuni ambiti
- individuare ed elaborare all'interno della progettazione didattica percorsi stimolanti e di ampio respiro anche interdisciplinari
- collaborare e aprirsi al confronto con tutti i tipi di scuola presenti in Istituto
- Migliorare il confronto fra gli insegnanti nella pratica della valutazione attraverso l'utilizzo di prove adeguate
- Migliorare la progettazione dei PDP e PEI per rendere sempre più funzionali e mirati i percorsi individualizzati e personalizzati per ottenere maggior successo formativo
- Raggiungere un maggior equilibrio nella valutazione complessiva del singolo studente che meglio lo rappresenti
- favorire un clima di benessere ispirato ai principi di rispetto, tolleranza, accoglienza e condivisione per prevenire e contrastare le problematiche del bullismo e del cyberbullismo. A tale proposito si rinvia al file contenente il Protocollo di intervento per la prevenzione e il contrasto del bullismo e cyberbullismo ([scaricabile qui](#))

FINALITA' – OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI – COMPETENZE - CONOSCENZE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

FINALITÀ

La libertà d'insegnamento si realizza pienamente all'interno di una professionalità docente responsabile, guidata da vincoli deontologici chiari, tra cui la trasparenza valutativa, la collegialità e l'impegno per l'inclusione. In questo quadro, la libertà d'insegnamento si coniuga con l'obbligo professionale di personalizzare e individualizzare i percorsi formativi, affinché ciascun alunno, nella sua unicità, possa accedere effettivamente al sapere e allo sviluppo delle proprie potenzialità. La Scuola è chiamata a elaborare il proprio curriculum esercitando una parte decisiva dell'autonomia che la Repubblica le attribuisce.

PROFILO DELLO STUDENTE

Il profilo descrive, in forma essenziale, le competenze riferite alle discipline di insegnamento e al pieno esercizio della cittadinanza che uno studente/una studentessa dovrebbe dimostrare di possedere al termine del primo ciclo di istruzione.

COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

Competenza alfabetica funzionale

- Creare, esprimere e interpretare concetti, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale che scritta (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta).
- Comprendere i punti chiave di un discorso complesso, riguardo sia temi concreti sia astratti, integrando con argomentazioni sulla base di quanto è noto.
- Interagire adeguatamente e in modo creativo utilizzando materiali visivi, sonori e digitali e in vari contesti culturali e sociali quali istruzione e formazione, lavoro, vita domestica e tempo libero.

Competenza multilinguistica

- Utilizzare la lingua inglese a livello elementare in forma orale e scritta (comprensione orale e scritta, produzione scritta e produzione/interazione orale) in semplici situazioni di vita quotidiana relative ad ambiti di immediata rilevanza e su argomenti familiari e abituali, compresi contenuti di studio di altre discipline.
- Riconoscere le più evidenti somiglianze e differenze tra le lingue e le culture oggetto di studio.
- Utilizzare una seconda lingua comunitaria a livello elementare in forma orale e scritta (comprensione orale e scritta, produzione scritta e produzione/interazione orale) in semplici situazioni di vita quotidiana in aree che riguardano bisogni immediati o argomenti molto familiari.

Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria

- Utilizzare le conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per analizzare dati e fatti della realtà e per verificare l'attendibilità di analisi quantitative proposte da altri.
- Utilizzare il pensiero logico-scientifico per affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi.
- Avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano situazioni complesse.

Competenza digitale

- Utilizzare con consapevolezza e responsabilità le tecnologie digitali per ricercare, produrre ed elaborare dati e informazioni.
- Interagire con gli altri sapendo scegliere i mezzi di comunicazione digitali adeguati a un determinato contesto.

Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare

- Avere cura e rispetto di sé, degli altri, dei beni pubblici e privati, dell'ambiente come presupposto di uno stile di vita sano e corretto.
- Organizzare nuove conoscenze pianificando il modo in cui apprenderle con atteggiamento funzionale all'obiettivo di interesse.
- Portare a compimento il lavoro iniziato, da soli o insieme ad altri.

Competenza in materia di cittadinanza

- Comprendere la necessità di una convivenza civile, pacifica e solidale per la costruzione del bene comune e agire in modo coerente.
- Esprimere le proprie personali opinioni e sensibilità nel rispetto degli altri. Rispettare le autorità istituzionali riconosciute dalla Costituzione.
- Partecipare nelle forme possibili alla vita civica e sociale, grazie alla comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici, giuridici e politici di base.
- Riconoscere e rispettare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose in un'ottica di dialogo.
- Assumere atteggiamenti rispettosi dell'ambiente e dei beni comuni sulla base dei principi di sostenibilità e salvaguardia.

Competenza imprenditoriale/autonomia gestionale

- Dimostrare spirito di iniziativa, produrre idee e progetti creativi.
- Assumersi le proprie responsabilità, dimostrare impegno e laboriosità.
- Riflettere su se stessi e misurarsi con le novità e gli imprevisti.
- Orientare le proprie scelte in modo consapevole.

Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

- Conoscere le espressioni (lingua, patrimonio, tradizioni) progressivamente più ampie - locali, regionali, nazionali, europee e mondiali - della propria cultura.

- Comprendere l'influenza reciproca tra culture. Apprezzare la diversità dei modi di comunicazione delle idee – testi scritti (stampati e digitali), teatro, cinema, danza, giochi, arte e design, musica, riti, architettura e loro forme ibride.
- Maturare la consapevolezza dell'identità personale e del patrimonio storico, culturale e paesaggistico.

INDICAZIONI PROGRAMMATICHE PER LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

ITALIANO (lingua e letteratura)

Perché si studia italiano

Lingua

Il linguaggio costituisce il primo strumento di comunicazione e di accesso alla conoscenza; rappresenta un mezzo decisivo per l'esplorazione del mondo, per l'organizzazione del pensiero e per la riflessione sull'esperienza e sul sapere tramandato. La didattica deve superare l'idea di lingua come fenomeno esclusivamente spontaneo o concentrato solo sulle varietà d'uso. Al centro saranno poste la ricerca e la valorizzazione dei meccanismi strutturali (sintassi e grammatica). La padronanza linguistica e l'adeguatezza formale (orale e scritta) saranno presentate come un dovere sociale e una forma di rispetto verso l'altro, rifiutando tolleranze eccessive sugli errori ortografici. Sarà sottolineata l'importanza della scrittura in corsivo. Si prevede un rinforzo di pratiche come il riassunto, strumento logico essenziale per organizzare le informazioni in modo sequenziale e conciso. L'apprendimento di poesie a memoria verrà promosso come pratica utile a rafforzare attenzione, concentrazione e memoria a breve/lungo termine. L'educazione linguistica è un compito organico e trasversale di tutti i docenti (essenziale anche in matematica e scienze). Inoltre, l'italiano come lingua di scolarizzazione è il pilastro primario per l'integrazione degli alunni di origine straniera.

Letteratura

L'obiettivo principale nel primo ciclo non è formare "piccoli critici", bensì far appassionare gli alunni ai testi per aiutarli a capire sé stessi, le proprie emozioni e l'umanità comune. Il testo letterario non è statico: vive attraverso il dibattito guidato dal docente. La classe diventa una comunità dialogante che formula ipotesi e confronta punti di vista. Imparare a interpretare la letteratura fornisce i necessari strumenti critici per decodificare i testi non letterari del mondo reale (articoli di giornale, discorsi politici), permettendo agli studenti di muoversi nella società con consapevolezza.

COMPETENZE ATTESE AL TERMINE DELLA CLASSE TERZA

Lingua e letteratura

- *Comprendere.* Capire testi complessi, individuando la gerarchia delle informazioni e l'intenzione comunicativa dell'autore.
- *Ordinare le conoscenze.* Confrontare e selezionare criticamente informazioni da diverse fonti, rielaborandole in modo personale attraverso riassunti, schemi, mappe e tabelle.
- *Riconoscere i tipi testuali.* Identificare le strutture e le caratteristiche delle principali tipologie di testo (da quello narrativo e poetico a quello espositivo e argomentativo).
- *Leggere e interpretare.* Leggere in autonomia opere complesse e integrali, cogliendone lo scopo profondo (narrare, descrivere, esprimere sentimenti, informare o argomentare).
- *Scrivere, rielaborare, riassumere.* Produrre testi corretti sia in forma libera sia partendo da stimoli culturali diversi (scritti, visivi o musicali). Saper descrivere con precisione, scrivere riassunti curati nella grafica e adatti al contesto, e dialogare sui testi letti collegandoli al proprio vissuto e all'apertura verso culture e prospettive diverse.

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE TERZA

Lingua e letteratura

- *Lessico*. Comprendere i legami di significato tra le parole (come sinonimi/contrari e le relazioni di inclusione), strutturarle in famiglie di parole e utilizzare il dizionario in modo autonomo e mirato.
- *L'analisi logica*. Studiare la composizione e il ruolo dei diversi elementi nelle frasi complesse. Individuare gli errori di ragionamento (fallacie), analizzare il significato della frase e distinguerne i componenti principali come soggetto, predicato, complementi e attributi.
- *La frase e la sua struttura*. Capire come sono organizzati i legami sintattici e gerarchici nella frase. Saper convertire le frasi (es. da discorso diretto a indiretto) e riconoscere le categorie grammaticali, i legami del testo e l'uso avanzato della punteggiatura (parentesi, trattini, virgolette specifiche per citazioni e usi linguistici). Sviluppare la capacità di correggere autonomamente i propri errori scritti e orali.
- *Esaminare le funzioni degli atti linguistici*. Studiare gli scopi della comunicazione, analizzando sia l'intenzione di chi parla (funzione descrittiva, di comando, espressiva, ecc.) sia l'effetto concreto che il messaggio produce su chi ascolta.
- *Ascoltare, rielaborare, parlare*.Cogliere la musicalità e il ritmo dei testi in versi. Saper raccogliere appunti a lezione per poi trasformarli in un discorso strutturato; esporre fatti ed esperienze seguendo un filo logico-cronologico chiaro e un registro adatto. Intervenire nei dibattiti rispettando le regole dello scambio comunicativo e sapersi adattare al feedback degli interlocutori.
- *Leggere, interpretare*. Dare espressività alla lettura ad alta voce per facilitare l'ascolto. Usare strategie di studio (sottolineare, annotare) nella lettura silenziosa; raccogliere dati da un testo e incrociare più fonti per approfondire un tema. Approcciarsi a varie opere letterarie (dalla narrativa alla poesia e al teatro) analizzando elementi come personaggi e stile dell'autore, evitando però un approccio troppo rigido o mnemonico.
- *Scrivere*. Utilizzare strumenti di pianificazione come scalette e mappe concettuali, curando l'aspetto grafico e l'impaginazione del documento. Redigere testi argomentativi, creativi o sintesi (di articoli e capitoli) corretti nella forma, sia a mano che al computer, integrando correttamente passaggi di altri autori attraverso citazioni e parafrasi.

CONOSCENZE

Lingua

Oralità e ascolto: Saper ascoltare testi (anche mediatici) cogliendone scopo, dati principali e punto di vista. Intervenire nelle discussioni rispettando i turni e usando supporti come appunti e simboli.

Lettura espressiva e silenziosa: Consolidare la lettura ad alta voce (con pause e intonazione corrette) e potenziare la lettura silenziosa per la comprensione profonda. Sviluppare la capacità di interpretare dati, grafici e pagine web rispondendo a quesiti in tempi definiti.

Scrittura e metodi: Gestire l'intero processo di scrittura (ideazione, pianificazione con mappe/scalette, stesura e revisione), rispettando le convenzioni grafiche. Accanto all'uso guidato della videoscrittura, è fondamentale mantenere la scrittura manuale in corsivo, che deve essere chiara e leggibile senza rigidità formali.

Struttura e metrica: Conoscere il valore delle sillabe nella metrica, la classificazione delle parole in base all'accento (piane, tronche, sdrucciole, atone), i fenomeni di elisione e troncamento, e l'uso della punteggiatura come guida logica e sintattica per la lettura.

Letteratura

Obiettivi e approccio: Continuare ad affinare lettura e scrittura, imparando a valutare la qualità dei testi e a distinguere la produzione letteraria da quella non letteraria tramite la lettura condivisa ad alta voce in classe e autonoma a casa.

Percorsi di lettura (generi e autori): Leggere brani dell'epica classica, della mitologia e dei romanzi cavallereschi, confrontandoli con le loro trasposizioni multimediali (cinema, fumetti) per sviluppare uno spirito critico. Integrare le antologie con graphic novel, letteratura giovanile e

classici moderni (italiani e internazionali, da Collodi e Stevenson fino a Calvino, Orwell e la narrativa di genere come fantasy e fantascienza), prediligendo anche il racconto breve.

Scopo della letteratura: Utilizzare i libri non per nozionismo ("infarinatura"), ma per stimolare dibattiti, analizzare i meccanismi del testo (trama, suspense) e formare l'immaginario e il piacere della lettura. Aprire il repertorio a brevi saggi, articoli, biografie, testi teatrali o musicali, e organizzare interviste con gli autori gestite dagli studenti.

Pratica didattica e rielaborazione: Garantire la lettura integrale di almeno tre libri all'anno. Promuovere il dialogo in classe per argomentare i propri gusti o proporre rielaborazioni creative della trama (anche tramite fumetti o strumenti multimediali), rimettendo sempre la parola scritta e letta al centro.

Dedicare ore specifiche all'apprendimento del metodo di studio: prendere appunti, leggere con attenzione e, soprattutto, pianificare un'esposizione orale. Saper parlare in pubblico è un'abilità formativa essenziale; per questo vanno affidate agli studenti presentazioni e schede di approfondimento (anche multimediali), da discutere poi insieme alla classe per migliorarne la chiarezza e l'efficacia.

Discernere. Sviluppare il pensiero critico sull'attendibilità delle fonti, imparando a distinguere la qualità dei siti web, l'autorevolezza delle informazioni e l'accuratezza delle risposte fornite dall'Intelligenza Artificiale. Organizzare visite guidate alla biblioteca scolastica o di quartiere per superare le diffidenze e prendere confidenza con gli scaffali, la catalogazione, i dizionari e i periodici.

Usare bene la rete. Insegnare a sfruttare internet in modo intelligente per scopi informativi e culturali. Orientare gli studenti verso i siti dei quotidiani più autorevoli (anche in lingua straniera) e guidarli nell'uso di applicazioni e piattaforme istituzionali (come RaiPlay e RaiPlayRadio) per accedere a database di qualità, programmi culturali, interviste a scrittori e audiolibri.

LATINO PER L'EDUCAZIONE LINGUISTICA (LEL)

Perché si studia latino

Lo studio del latino potenzia le competenze espressive degli studenti e favorisce l'assimilazione di concetti chiave dell'immaginario collettivo occidentale e globale. Questa disciplina allena il pensiero logico e svela i meccanismi grammaticali ed etimologici dell'italiano, avvicinando i giovani ai principi di una civiltà universale. Per tali ragioni, il percorso viene introdotto in forma curricolare nel biennio conclusivo della scuola secondaria di primo grado. Il latino rappresenta una risorsa strategica per la formazione scolastica di base e il suo insegnamento ha l'obiettivo di connettere la cultura classica al vissuto degli studenti. La persistenza del latino nelle lingue moderne emerge chiaramente attraverso lo studio comparato del lessico sia intellettuale sia quotidiano, analizzato in chiave storica. In questo quadro, la disciplina si apre alle innovazioni digitali, dialoga costantemente con l'ambito STEM e mette al centro i principi costituzionali dell'educazione civica. Il "Latino per l'Educazione Linguistica" (LEL) punta ad aprire le porte di un vasto patrimonio storico-culturale, stimolando una sintesi dinamica tra il recupero della memoria e l'analisi critica della contemporaneità. In questa cornice, il LEL intende consolidare la consapevolezza del legame storico tra italiano e latino, mostrando quest'ultimo come radice comune e fattore di unità tra i popoli europei. Infine, il LEL rafforza la padronanza del lessico (specie di quello italiano), ne approfondisce l'evoluzione semantica (il significato delle parole) e consolida le competenze logico-sintattiche e grammaticali degli studenti attraverso il confronto sistematico con la lingua madre.

COMPETENZE ATTESE AL TERMINE DELLA CLASSE TERZA

Educazione linguistica diacronica

Comprendere il valore del latino come strumento per acquisire piena padronanza nella produzione e nella comprensione dei testi in italiano. Identificare la radice latina di termini italiani usati in contesti differenti, dal registro colloquiale a quello letterario. Assimilare le strutture iniziali

della lingua e della cultura latina, cogliendo la continuità e le trasformazioni del lessico nei temi legati alla cittadinanza.

Consapevolezza della centralità del latino nella tradizione culturale italiana

Riconoscere l'importanza del latino nella nascita di fonti storiche, letterarie e giuridiche, e nel patrimonio artistico, museale, archeologico ed epigrafico del Paese, connettendo il presente alle sue radici storiche.

Confronto interlinguistico e interdisciplinare

Utilizzare le strutture latine come termine di paragone con i meccanismi fondamentali di altre lingue flessive studiate.

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE TERZA

Educazione linguistica diacronica

Comprendere l'impiego dell'alfabeto latino per la codifica scritta di differenti sistemi linguistici. Riconoscere e riprodurre la corretta fonetica dei termini esaminati, sotto la guida del docente. Individuare i cardini morfologici, sintattici e lessicali di frasi semplici, evidenziando costantemente affinità e divergenze con l'italiano. Cogliere l'evoluzione temporale (sincronica e diacronica) dell'italiano e iniziare a esplorare quella del latino.

Consapevolezza della centralità del latino nella tradizione culturale italiana

Rintracciare l'etimo latino in parole italiane di uso frequente, nei latinismi comuni e nei termini chiave di documenti istituzionali (come la Costituzione). Riconoscere la composizione morfologica di base del latino (distinguendo tra parti variabili e invariabili del discorso). Comprendere la funzione dei casi, dei generi e della flessione nominale. Identificare le forme verbali basilari (indicativo, infinito, imperativo). Decodificare la struttura della frase semplice attraverso le prime due declinazioni, effettuando comparazioni con l'italiano e le altre lingue straniere. Adoperare autonomamente e con consapevolezza i dizionari della lingua italiana.

Confronto interlinguistico e interdisciplinare

Effettuare semplici comparazioni lessicali e semantiche tra italiano, latino e lingue straniere, promuovendo una didattica linguistica integrata. Sviluppare una proprietà di linguaggio sempre più precisa e rigorosa in lingua italiana. Impiegare strumenti informatici e dizionari digitali per analizzare i legami etimologici tra il lessico latino e quello italiano. Comprendere il significato complessivo di testi latini d'uso elementare (motti, aforismi, epigrafi, brevi racconti) in contesti laboratoriali guidati. Riconoscere il ruolo del latino nella stesura di documenti ufficiali e il suo valore storico di lingua franca per la comunità intellettuale europea fino all'Ottocento.

CONOSCENZE

L'alfabeto e la corretta pronuncia della lingua latina; l'etimologia latina dei vocaboli italiani ad alta frequenza, dei latinismi correnti e dei termini presenti nelle lingue moderne; i fondamenti della morfologia (parti variabili e invariabili, sistema dei casi e dei generi); la prima e la seconda declinazione; le forme verbali elementari; la sintassi della frase semplice analizzata in parallelo o in contrasto con l'italiano e le lingue straniere. Aforismi, espressioni proverbiali e formule epigrafiche comuni; la matrice latina del lessico presente nei testi storici, letterari e civici studiati; la storia dell'uso del latino nelle varie epoche e la sua funzione di lingua franca e veicolo per la redazione di documenti storici, letterari e giuridici nella tradizione culturale europea.

LINGUA INGLESE

Perché si studia inglese

Studiare l'inglese oggi significa comunicare con il mondo, significa possedere uno strumento di scambio linguistico e culturale che offre possibilità uniche di comprensione reciproca e di

potenziale cooperazione internazionale. L'apprendimento di una nuova lingua aiuta a sviluppare capacità come la memoria, la concentrazione, la risoluzione di problemi e il pensiero critico. Apprendere una nuova lingua favorisce inoltre una maggiore apertura e comprensione delle diverse culture. Una finalità essenziale dell'insegnamento dell'inglese è infatti quella di sensibilizzare gli studenti all'importanza dell'interculturalità e della comprensione reciproca tra i popoli, contribuendo a sviluppare empatia, rispetto e capacità di interazione e mediazione verso individui e contesti di cultura altra. La competenza nell'uso dell'inglese nello svolgere le funzioni comunicative facilita anche l'inclusività. Apprendere questa lingua risponde a esigenze comunicative di natura pratica, ma permette anche di conoscere altre espressioni culturali in lingua inglese, dal cinema, al teatro, alla musica. Essendo poi strumento privilegiato nella diffusione accademica, l'inglese è la principale chiave di accesso all'informazione scientifica. Approfondire la conoscenza di questa lingua è inoltre fondamentale per raggiungere un livello adeguato di alfabetizzazione tecnologico-digitale e per comprendere le informazioni acquisite quotidianamente, soprattutto attraverso i social network, sviluppando consapevolezza e un uso responsabile e sicuro di questi mezzi di comunicazione e degli strumenti offerti dall'intelligenza artificiale. L'insegnamento della lingua inglese nella scuola del primo ciclo ha l'obiettivo generale di promuovere l'alfabetizzazione linguistica e lo sviluppo delle competenze comunicative orali e scritte. Questo percorso mira a far raggiungere agli studenti un livello di competenza linguistica A2 (nella scuola secondaria di primo grado), secondo il Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue. Nella scuola secondaria di primo grado, l'insegnamento della lingua inglese si consolida e si amplia, con l'obiettivo di sviluppare competenze linguistiche sempre più articolate. L'inglese non viene solo considerato come strumento di comunicazione pratica, ma anche come mezzo di accesso a contenuti culturali. In questa fase, gli studenti sono guidati nella riflessione comparativa tra la loro lingua madre e la lingua seconda, grazie a un approfondimento delle strutture grammaticali e lessicali e a un progressivo avvicinamento a testi autentici. Lo sviluppo della capacità di comprendere e produrre testi orali e scritti su argomenti familiari, scolastici e culturali facilita anche la comprensione di testi relativi alla civiltà dei Paesi anglofoni e dei Paesi in cui sono in uso varietà dell'inglese globale, accedendo a informazioni di carattere internazionale, sia in ambito culturale che tecnologico e digitale. A questo scopo, l'utilizzo di materiali audiovisivi con sottotitoli e audiodescrizioni in lingua inglese aiuta gli studenti a sviluppare competenze di ascolto e comprensione, favorendo l'inclusività sociale e garantendo che l'apprendimento sia accessibile a tutti. Infine, lo studio della lingua inglese promuove l'acquisizione di competenze trasversali fondamentali per il futuro degli studenti, come la capacità di collaborare, risolvere problemi e interagire in contesti multiculturali, favorendo inoltre l'integrazione con altri ambiti disciplinari, inclusi temi legati alla sostenibilità e all'uso degli strumenti digitali. L'approccio comunicativo e immersivo prevede che l'insegnante entri in aula parlando in inglese e stimolando negli studenti l'espressione in inglese. Tale approccio, incoraggiato nelle scuole, permette agli studenti di acquisire sicurezza nell'uso della lingua e di apprezzarne l'importanza nella vita quotidiana e nel loro percorso di crescita personale e formativa.

COMPETENZE ATTESE AL TERMINE DELLA CLASSE TERZA

- *Comunicazione scritta e orale.* Acquisire la capacità di comprendere e produrre testi orali e scritti su argomenti familiari e di studio.
- *Interazione sociale e consapevolezza culturale.* Partecipare a conversazioni su argomenti familiari, utilizzando un linguaggio appropriato per esprimere idee e opinioni.
- *Applicazione interdisciplinare.* Utilizzare l'inglese in contesti interdisciplinari su questioni che riguardano la cittadinanza globale e la sostenibilità.
- *Autonomia nell'apprendimento.* Sviluppare autonomia nell'apprendimento linguistico attraverso l'uso di strumenti digitali e risorse interattive.
- *Comprensione e analisi critica.* Leggere e ascoltare testi di vario tipo, comprendendo le idee principali.

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE TERZA

Ascolto (Comprensione Orale)

- Comprendere discorsi su argomenti familiari; riconoscere i punti essenziali di un discorso relativo a scuola, tempo libero e vita quotidiana, purché sia espresso in modo chiaro e diretto.
- Individuare informazioni chiave da mezzi audiovisivi; comprendere contenuti trasmessi attraverso film, serie TV, podcast e video online su argomenti di interesse personale.
- Riconoscere terminologia specifica relativa agli argomenti di studio interdisciplinari.

Parlato (Produzione e Interazione Orale)

- Descrivere persone, situazioni ed esperienze; esprimersi in modo chiaro riguardo alle attività quotidiane e preferenze personali.
- Interagire in conversazioni quotidiane; scambiare informazioni in modo efficace utilizzando un vocabolario adeguato.
- Esprimere opinioni e preferenze fornendo semplici motivazioni.
- Partecipare a dialoghi; comprendere e rispondere ai punti chiave della conversazione.

Lettura (Comprensione Scritta)

- Comprendere annunci e testi informativi; individuare il messaggio principale in comunicazioni scritte di interesse quotidiano.
- Leggere e comprendere testi di uso comune come e-mail e documenti personali.
- Ricercare informazioni in testi di media lunghezza.

Scrittura (Produzione Scritta)

- Scrivere testi su argomenti familiari; redigere messaggi semplici su esperienze personali.
- Produrre testi come e-mail personali, lettere e brevi riassunti.
- Elaborare contenuti multimediali sviluppando semplici presentazioni con supporto digitale.

Riflessione sulla lingua e sull'apprendimento

- Osservare regolarità linguistiche; riconoscere differenze e somiglianze tra strutture linguistiche dell'inglese e della propria lingua madre.
- Analizzare differenze culturali; riflettere sugli aspetti culturali legati all'uso della lingua inglese.

CONOSCENZE

Le conoscenze relative alla struttura e alla fonologia della lingua inglese prevedono l'apprendimento del sistema fonologico della lingua inglese e l'acquisizione dei tratti fonologici per il miglioramento della pronuncia e della comprensione orale. Speciale attenzione sarà inoltre prestata all'intonazione e all'accento per rendere la comunicazione più fluida ed efficace. L'area delle funzioni comunicative e dell'interazione linguistica prevede l'uso della lingua inglese per scambiare informazioni personali e pratiche, per esprimere intenzioni, opinioni e sentimenti, per interagire in situazioni sociali. L'ambito del lessico e della comprensione testuale prevede un ampliamento del vocabolario per comprendere e utilizzare termini legati alla vita quotidiana, al mondo della scuola, alla tecnologia e alla società; l'acquisizione di espressioni idiomatiche e frasi utili alla comunicazione. L'apprendimento delle strutture grammaticali e morfosintattiche si concentra: sull'uso dei principali tempi verbali (presente, passato, futuro, condizionale); sull'impiego corretto dei principali verbi modali; sull'utilizzo di pronomi personali, avverbi di quantità e modo, preposizioni di tempo e luogo. In relazione alla cultura e civiltà dei Paesi anglofoni e dei Paesi in cui sono in uso varietà dell'inglese globale, si approfondisce la conoscenza delle tradizioni, festività e aspetti della vita quotidiana nei tanti Paesi in cui si usa l'inglese come lingua di comunicazione.

LINGUA SPAGNOLA

Perché si studia spagnolo

L'apprendimento della lingua spagnola consente agli studenti di entrare in contatto con una comunità di parlanti nativi in paesi solidamente collegati alla cultura italiana. Lo studio della

lingua spagnola permette infatti di comprendere meglio le profonde relazioni storiche e culturali con la Spagna, che hanno lasciato tracce profonde in tutto il territorio italiano, generando interazioni che hanno contribuito a costruire una cultura mediterranea nella quale Italia e Spagna hanno giocato un ruolo fondamentale. Sul versante ispanoamericano la conoscenza della lingua permette di entrare in contatto con una cultura ricchissima, ma anche di conoscere i legami del continente americano con l'Italia, a partire dal primo contatto fino a giungere alle ondate migratorie della seconda metà dell'Ottocento, che hanno creato solide e numerose comunità di migranti e contribuito alla crescita e allo sviluppo di importanti paesi.

COMPETENZE ATTESE AL TERMINE DELLA CLASSE TERZA

Al termine della scuola secondaria di primo grado gli studenti dovranno dimostrare di aver raggiunto un livello di padronanza della seconda lingua comunitaria corrispondente al livello A1, secondo il Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue. Questa competenza include:

- *Comprensione e produzione orale*: acquisire la capacità di comprendere e produrre frasi di uso frequente su argomenti quotidiani, come presentazioni, istruzioni semplici e descrizioni di sé e del proprio ambiente. Comunicare in modo elementare, utilizzando parole e strutture essenziali per esprimere bisogni immediati.
- *Comprensione e produzione scritta*: leggere e comprendere testi brevi e semplici, come messaggi, descrizioni di luoghi e persone o microracconti. Scrivere testi brevi e semplici su argomenti noti, utilizzando un lessico e una sintassi di base.
- *Interazione e scambio comunicativo*: partecipare a scambi comunicativi elementari in situazioni quotidiane, come presentarsi, fare domande e rispondere su dati personali, interagire in modo essenziale con interlocutori disposti a collaborare.
- *Riflessione sulla lingua e strategie di apprendimento*: sviluppare consapevolezza delle strutture e delle funzioni della lingua studiata, confrontandole con le altre lingue note per migliorarne la comprensione e l'uso.
- *Cultura e interculturalità*: conoscere alcuni aspetti della cultura, delle tradizioni e degli stili di vita dei Paesi delle lingue di studio, riflettere sulla diversità culturale e sulla pluralità linguistica. Comprendere il valore del plurilinguismo e dell'interculturalità come opportunità di comunicazione e scambio con altre civiltà e società.
- *Plurilinguismo*: comprendere il valore della comunicazione in più lingue come strumento per interagire con persone di diverse culture e tradizioni, riconoscendo l'importanza del plurilinguismo in un mondo globalizzato, anche al di là dei confini europei.

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE TERZA

Ascolto (comprensione orale)

- Conoscere istruzioni, espressioni e frasi di uso quotidiano, se pronunciate chiaramente, e identificare il tema generale di brevi messaggi orali in cui si parla di argomenti conosciuti.
- Conoscere brevi documenti multimediali identificandone parole chiave e senso generale.

Parlato (produzione e interazione orale)

- Descrivere persone, luoghi e oggetti familiari utilizzando parole e frasi apprese ascoltando o leggendo.
- Riferire semplici informazioni ed esprimere stati d'animo e semplici opinioni afferenti alla sfera personale.
- Interagire in modo semplice con un interlocutore disposto a collaborare, manifestando bisogni concreti; formulare domande su dati personali e/o argomenti familiari e rispondere alle stesse.

Lettura (comprensione scritta)

- Leggere ad alta voce parole, frasi e gradualmente testi semplici, con lessico e contenuti noti e argomento concreto.
- Leggere e comprendere testi semplici di contenuto familiare e di tipo concreto e trovare informazioni esplicite in materiali di uso corrente.

Scrittura (produzione e interazione scritta)

- Scrivere testi brevi e semplici per presentare sé stesso/a, per descrivere persone, luoghi e oggetti familiari, per raccontare le proprie esperienze abituali, per fare gli auguri, ringraziare o invitare qualcuno, anche con errori formali che non compromettano la comprensibilità del messaggio.
- Interagire in modo semplice, tramite brevi frasi, espressioni fisse e combinazioni di parole e segni.

Riflessione sulla lingua e sull'apprendimento

- Conoscere le parole nei contesti d'uso e rilevare le eventuali variazioni di significato.
- Conoscere la struttura delle frasi e mettere in relazione costrutti e intenzioni comunicative.
- Confrontare parole e strutture relative a codici linguistici diversi.
- Riconoscere i propri errori e i propri modi di apprendere le lingue.

CONOSCENZE

- *Funzioni comunicative e interazione linguistica*: uso della lingua per scambiare informazioni personali e pratiche, come presentarsi, chiedere e dare informazioni su identità, età, nazionalità, provenienza e residenza. Formulazione di richieste semplici, espressione di bisogni e preferenze, descrizione di persone, luoghi e oggetti. Interazione in situazioni quotidiane, come chiedere indicazioni, fare acquisti, ordinare al ristorante. Espressione di emozioni e opinioni di base, gestione di semplici conversazioni su esperienze personali e contesti familiari.
- *Lessico*: Repertorio lessicale relativo all'ambito personale e familiare e utilizzabile in situazioni specifiche e prevedibili che può comprendere, a titolo esemplificativo, espressioni di saluto e di commiato di base, i giorni della settimana, i mesi e le stagioni, i colori, la famiglia, le caratteristiche fisiche e del carattere, la casa, l'abbigliamento, gli stati d'animo.
- *Pronuncia e fonologia*: avvio del processo di acquisizione della competenza fonologica a partire da un repertorio limitato di parole ed espressioni memorizzate, anche con imprecisioni che non impediscano la comprensione da parte dell'interlocutore.
- *Grammatica e riflessioni sulla lingua*: strutture morfosintattiche di base e regole d'uso finalizzate al raggiungimento della competenza attesa, come articoli, genere e numero dei sostantivi e degli aggettivi, pronomi personali, verbi regolari e irregolari almeno al presente indicativo (con possibili ampliamenti su altri tempi verbali), aggettivi possessivi, avverbi di tempo, di luogo, di quantità, locuzioni interrogative. Conoscenza e applicazione di strutture di base per costruire frasi affermative, negative e interrogative. Costruzione di frasi con connettivi basilari per esprimere congiunzione, causa, conseguenza, opposizione.
- *Aspetti socio-culturali*: Aspetti relativi alla cultura dei paesi delle lingue di studio, con particolare riferimento all'ambito sociale e a tematiche trasversali di particolare interesse. Contenuti relativi a tradizioni, festività, gastronomia, luoghi di interesse artistico, paesaggistico e storico-culturale dei paesi delle lingue di studio, attraverso testi orali e scritti.

STORIA

Perché si studia storia

La storia è strumento principe per la conoscenza dei meccanismi che governano le società, per comprendere come si dispongono gli interessi dei diversi gruppi sociali, che cosa li muove, come essi si collocano entro le reti istituzionali. La storia consiste nel pensare i fatti e costituisce il principale strumento tanto per conoscere come si è formata la nostra civiltà, per comprenderne le caratteristiche di fondo e i valori, che per inquadrare al tempo stesso le vicende della scena mondiale e i rapporti di questa con l'Occidente. L'obiettivo principale della didattica della storia è dare agli alunni la consapevolezza che la dimensione esistenziale del qui-e-ora a cui essi appartengono non si esaurisce nella contemporaneità. Inoltre, per rendere l'insegnamento appropriato all'età e alle capacità dei discenti, si privilegerà la dimensione narrativa rispetto alla critica delle fonti. È necessario che gli alunni apprendano solo quanto è

stato davvero determinante, che sappiano elaborare e connettere logicamente le loro conoscenze, esprimendole con appropriata capacità di verbalizzazione. La centralità della storia si riflette nella scuola, dove tale disciplina spiega le origini della nostra civiltà, costruisce la consapevolezza etica e favorisce l'integrazione degli alunni stranieri.

COMPETENZE ATTESE AL TERMINE DELLA CLASSE TERZA

- Conoscenza storica. Conoscere i principali fatti, processi e personaggi storici, comprendendo il loro ruolo e significato nel contesto storico.
- Comunicazione delle conoscenze storiche. Essere capaci di esporre in forma orale e di organizzare in forma scritta il proprio pensiero, componendo le informazioni acquisite in una narrazione coerente.
- Orientamento nel presente e cittadinanza attiva. Utilizzare le proprie conoscenze del passato per avvicinare i problemi del mondo contemporaneo; avere una prima consapevolezza delle diversità culturali attuali.

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE TERZA

- Comprendere e analizzare i principali fatti ed eventi storici. Evidenziare i nessi interni tra i principali fatti storici; indicare le specificità e le differenze dei principali fatti storici rispetto all'attualità europea e mondiale.
- Esporre i fatti storici. Collocare sulle relative carte geostoriche gli avvenimenti salienti dei vari periodi, con le loro date.
- Riconoscere le tracce del passato. Riconoscere e distinguere i segni del passato nel proprio contesto urbano e paesistico, in Italia e non solo.
- Utilizzare le conoscenze storiche come strumento per comprendere il presente. Evidenziare i tempi, i modi e le forme attraverso i quali il presente si lega al passato.
- Padroneggiare un'adequata capacità di esposizione. Sapere esporre oralmente le proprie conoscenze storiche utilizzando linguaggio e terminologia appropriati.

CONOSCENZE

Si assegna uno spazio largamente prevalente alla storia europea e a quella americana per una precisa ragione. Pur essendo sempre più venute alla nostra attenzione le vicende dell'intero pianeta, resta il fatto che le finalità indicate sopra possono essere raggiunte solo rinunciando preliminarmente all'ambizione enciclopedica di parlare della storia universale, che vorrebbe dire necessariamente occuparsi un poco, o pochissimo, di ogni cosa. Per contro tali finalità implicano la centralità della storia occidentale, ed europea in particolare, storia che ha rappresentato in misura decisiva il contesto in cui affonda le sue radici la secolare vicenda italiana. Contesto solo intendendo il quale si può capire il processo di formazione della nostra cultura e delle nostre istituzioni democratiche.

I anno:

- La nuova situazione geopolitica dell'Europa e del Mediterraneo.
- I Longobardi.
- Carlo Magno.
- Le campagne nel medioevo
- Il feudalesimo: signori e vassalli.
- L'Italia motore del cambiamento: le città e i mercanti.
- Le Repubbliche marinare, le crociate e i commerci internazionali (il viaggio di Marco Polo in Oriente).
- Tre Italie: Comuni, Stato della Chiesa, la monarchia nel Mezzogiorno.
- Le grandi monarchie europee.
- Umanesimo e Rinascimento.
- L'inizio della dominazione straniera in Italia.
- Tre rivoluzioni: la scoperta dell'America e le altre scoperte geografiche, la Riforma

protestante, la nuova scienza.

- Le civiltà extraeuropee.
- La Guerra dei trent'anni e la nascita del sistema europeo degli Stati.

Il anno:

- L'assolutismo.
- L'Illuminismo.
- La rivoluzione industriale.
- Rivoluzione americana e Rivoluzione francese: due concezioni diverse della libertà.
- L'idea di nazione e le rivoluzioni nazionali in Europa.
- Liberalismo, democrazia, socialismo.
- Il Risorgimento italiano: cospirazioni mazziniane e diplomazia cavouriana.
- Il Regno d'Italia: come costruire uno Stato nazionale.
- Il colonialismo e l'imperialismo europei; l'incontro dell'Occidente con altre civiltà.
- La seconda rivoluzione industriale e le nuove scoperte scientifiche.

III anno:

- La Prima guerra mondiale.
- L'Italia in guerra.
- La pace di Versailles e la disintegrazione dell'Europa liberale: comunismo, fascismo, nazismo.
- L'Italia fascista: la conquista del potere, la costruzione del regime, gli oppositori.
- La società di massa e il secolo americano.
- La Seconda guerra mondiale. Lo sterminio degli ebrei.
- L'Italia dall'entrata in guerra alla Resistenza. La tragedia delle Foibe e l'Esodo giuliano-dalmata.
- Il mondo della guerra fredda.
- La decolonizzazione. La Cina comunista e l'India.
- Lo sviluppo economico dell'Occidente e la società del benessere.
- Verso l'unità europea e la fine dei regimi comunisti.
- Lo spostamento degli equilibri mondiali verso l'Asia.
- L'esperienza politica dell'Italia repubblicana dalla Costituzione del '48 alle inchieste di Mani pulite e alle elezioni del '94 con la nascita di un nuovo sistema politico-partitico.
- La globalizzazione e la sua crisi.

GEOGRAFIA

Perché si studia geografia

La geografia contribuisce a formare l'identità di cittadini autonomi e capaci di muoversi nella realtà. Lo fa sviluppando competenze in ambito fisico, politico, umano ed economico, muovendosi tra diverse dimensioni: dal proprio vissuto quotidiano fino alla scala comunale, regionale, nazionale, europea e planetaria. Una cittadinanza consapevole richiede infatti la capacità di collocare le proprie radici in un contesto spaziale e sociale sia locale sia globale, partendo dal proprio territorio per arrivare ai punti di riferimento italiani ed europei. Attraverso l'uso di linguaggi e codici specifici (la geo-graficità), la disciplina analizza e organizza le relazioni materiali e culturali che uniscono le persone tra loro e con gli ecosistemi naturali, osservandone l'evoluzione nel tempo e a varie scale. Studiare geografia insegna a pensare in modo spaziale. Localizzando i fenomeni e comprendendo come vengono assegnati i nomi ai luoghi, si impara a conoscere lo spazio geografico e i modi in cui le società interagiscono con l'ambiente, connettendo così i problemi locali alle dinamiche globali. Il quadro teorico di questa disciplina poggia su tre concetti fondamentali: il paesaggio, la transcalarità (il passaggio tra scale diverse) e la territorializzazione (il processo di organizzazione dello spazio). È quindi prioritario puntare su una didattica attiva che permetta di raggiungere i traguardi formativi previsti,

concentrandosi su cinque macroaree: orientamento e spazio; linguaggio; paesaggio e territorio; relazioni e dinamiche; organizzazione regione. La geografia gioca un ruolo chiave nella costruzione della cittadinanza, che deve basarsi sulla padronanza degli elementi geografici cardine del proprio territorio e del Paese (morfologia, idrografia, centri urbani). Questa familiarità con l'Italia va poi integrata con i quadri culturali, economici, geopolitici e ambientali del resto del mondo, guardando prima di tutto all'area europea e mediterranea, per poi aprirsi ai legami con Asia, Africa e America. La disciplina offre le coordinate per valutare l'impatto antropico sulla biodiversità e sulle risorse del pianeta a tutte le scale. È fondamentale stimolare il rispetto e l'osservazione della natura, valorizzando anche l'educazione all'aperto (*outdoor education*) per unire lo studio teorico all'esperienza diretta. In questo modo gli alunni coltivano l'intelligenza naturalistica, imparando a confrontare il proprio punto di vista con quello altrui e con la tutela di ogni forma di vita, vegetale o animale. Questo percorso valorizza anche la sfera emotiva e percettiva nel rapporto con il territorio. Il paesaggio diventa così uno spazio d'esperienza in cui cultura e natura si integrano, rafforzando il senso di appartenenza e l'inclusione sociale. Infine, la padronanza degli strumenti e dei linguaggi geografici permette di confrontare la propria quotidianità con realtà distanti. Questo studio è supportato dall'uso e dalla comparazione costante di supporti diversi (dalla cartografia tradizionale e digitale ai dati statistici, fino a fotografie, immagini satellitari, sistemi GIS, testi letterari o opere d'arte), da analizzare e interpretare alle diverse scale geografiche.

COMPETENZE ATTESE AL TERMINE DELLA CLASSE TERZA

- Sapersi collocare spazialmente quale cittadino consapevole, nel proprio contesto locale, nazionale, europeo e mondiale, attraverso il dominio dei principali dati della geografia fisica e umana (città, regioni, stati, capitali, continenti, mari, monti, fiumi, laghi etc.).
- Leggere e interpretare il paesaggio: analizzare aspetti fisici e antropici del territorio mediterraneo ed europeo, individuarne gli elementi chiave ed evidenziarne le relazioni tra società e ambiente.
- Paesaggio e territorio: individuare e interpretare gli esiti delle interazioni tra le attività umane e il sistema Terra, indagando differenti paesaggi e territori, alle diverse scale geografiche, anche arrivando a immaginare soluzioni e progetti per il miglioramento dei luoghi e delle relazioni tra comunità umane e ambiente.
- Organizzazione territoriale, relazioni e dinamiche: comprendere il ruolo delle strutture e delle diversità politico-amministrative, economiche, sociali, culturali e ambientali nelle condizioni dei territori e nelle loro relazioni a scala locale, nazionale e mondiale.

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE TERZA

Orientamento

- Conoscere e utilizzare carte geografiche anche digitali, bussole, coordinate e punti cardinali, per orientarsi nello spazio geografico riconoscendo le diversità culturali dei luoghi.
- Localizzare luoghi e riconoscere forme della superficie terrestre su una carta geografica.
- Conoscere e utilizzare la cartografia storica e le carte tematiche per interpretare fenomeni e leggere paesaggi.
- Analizzare rappresentazioni spaziali alle diverse scale ed epoche, comprendendo le relazioni tra locale e globale nel loro divenire.
- Conoscere, comprendere e applicare il concetto di transcalarità nella lettura dello spazio geografico.

Linguaggio

- Conoscere e utilizzare il lessico geografico di base relativo ai sistemi naturali e all'interazione umana con l'ambiente.
- Interpretare simboli e legende delle carte geografiche.
- Impiegare immagini, carte geografiche, dati statistici, testi e audiovisivi per analizzare fenomeni geografici.

Paesaggio e territorio

- Conoscere più approfonditamente i principali elementi della geografia fisica italiana, europea e mondiale (fiumi, mari, monti, laghi...) e saperli opportunamente localizzare su una carta geografica.
- Distinguere e descrivere la varietà del paesaggio nella relazione tra ambiente e attività umane, con riferimento all'art. 9 della Costituzione italiana e all'art. 1 della Convenzione Europea del Paesaggio.
- Riconoscere il valore del paesaggio come fattore di valorizzazione del territorio.
- Conoscere la differenza tra spazio naturale e territorio modificato dalle comunità umane.
- Riconoscere e analizzare l'impatto delle attività umane sull'ambiente, in particolare sulla biosfera e sui beni naturali.
- Riconoscere le relazioni tra economia, società, cultura e ambiente. *Relazioni e dinamiche*
- Riflettere sulla conservazione dei beni ambientali e culturali.
- Conoscere i processi di trasformazione del territorio.
- Sviluppare consapevolezza della relazione tra cittadinanza e territorio, tra spazio vissuto e sua cura.
- Conoscere e comprendere l'impatto a scala italiana e mondiale di processi e fenomeni attuali come il cambiamento climatico, le migrazioni, l'urbanizzazione, la crescita della popolazione mondiale, le diversità economiche e sociali.
- Riconoscere il contributo dell'economia allo sviluppo di un territorio.
- Riconoscere il ruolo della cultura, della società e delle istituzioni nella caratterizzazione di un territorio a diverse scale geografiche.

Organizzazione territoriale

- Sapere opportunamente collocare su una carta geografica i principali Stati e città mondiali.
- Conoscere l'organizzazione politico-amministrativa del territorio italiano e le diversità locali e regionali.
- Conoscere il territorio europeo e dell'area del Mediterraneo (tra Europa, Asia e Africa) nelle sue dimensioni e relazioni fisiche, politiche, economiche, sociali e culturali.
- Conoscere la composizione e gli scopi dell'Unione europea e il suo ruolo rispetto ai paesi membri come l'Italia e ai nuovi scenari globali.
- Identificare le caratteristiche fisiche e culturali dei diversi continenti e approfondire alcuni stati particolarmente rilevanti per il loro ruolo a scala mondiale e per specifici aspetti culturali o relazioni con l'Italia.

CONOSCENZE

I principali dati della geografia fisica e umana europea e mondiale (città, regioni, stati, capitali, continenti, mari, monti, fiumi, laghi etc....).

Sistemi naturali (morfologia, idrografia, clima, suolo, flora e fauna) e antropici (spazi abitati, vie di comunicazione, attività economiche, organizzazione politico-amministrativa dal comune, alla regione, allo stato, alle organizzazioni sovranazionali) e loro interazioni. Esempi di paesaggi e territori europei e mediterranei. I caratteri dei paesaggi italiani, europei e mondiali. I continenti e loro caratteristiche fisiche e politiche (Europa, Asia, Africa, America, Oceania).

Le carte geografiche e i punti cardinali; carte tematiche; diverse scale di rappresentazione; interviste, dati statistici, immagini e altre fonti (es. letterarie) su luoghi e territori. Concetti di paesaggio, territorio, luogo, regione, scala, transcalarità; distanza, interazione umanità-ambiente, movimento. Sistemi naturali (biosfera, idrosfera, litosfera, atmosfera, clima) e antropici (economia, società, cultura, governo del territorio) e loro interazioni; impatti delle attività umane sugli ambienti e sulle risorse naturali.

Trasformazione dell'ambiente ad opera delle attività umane (agricoltura, urbanizzazione, deforestazione, risorse naturali). Le grandi sfide contemporanee: questioni climatiche, sostenibilità, crescita della popolazione, migrazioni, urbanizzazione, rapporti geopolitici, globalizzazione, diversità economiche e sociali.

Evoluzione fisica e storica del paesaggio, interpretazione di paesaggi osservati direttamente e di paesaggi rappresentati. Componenti naturali e umane del paesaggio e loro coevoluzione;

caratteristiche ambientali e umane dei territori di montagna, collina, pianura, delle coste e delle isole, di particolari ambienti come le zone aride, i deserti, le aree polari, mari e oceani, anche rispetto allo sfruttamento delle risorse e alla conservazione della biodiversità; tutela e valorizzazione del paesaggio.

Ambiente naturale e territorio; sfruttamento e gestione sostenibile del territorio; distribuzione della popolazione e dinamiche demografiche; relazioni tra territorio e sviluppo economico, sociale e culturale.

Principali elementi fisici (morfologia, idrografia, ambienti) e organizzazione territoriale dell'Italia, dell'Europa e degli altri continenti.

Organizzazione dei territori, a scale diverse, dall'Italia al Mondo: esempi di analisi di stati, regioni fisiche, storiche e culturali (es. l'area mediterranea), organizzazioni sovranazionali come l'Unione europea.

MATEMATICA

Perché si studia matematica

La matematica è una disciplina fondamentale per la formazione del cittadino, poiché sviluppa il pensiero logico, critico e creativo, indispensabile per comprendere la realtà. La disciplina viene presentata come uno strumento insostituibile per decodificare, analizzare e interpretare i fenomeni della realtà quotidiana, offrendo agli studenti i mezzi necessari per verificare l'attendibilità dei dati quantitativi e scientifici proposti dalla società contemporanea, in cui le notizie circolano senza filtri o risultano talvolta manipolate. La contestualizzazione storica dei contenuti disciplinari risulta essere un importante contributo allo sviluppo della cultura matematico-scientifico-tecnologica, la quale è parte integrante del patrimonio culturale dell'umanità. L'insegnamento della matematica non si limita alla trasmissione di contenuti e procedure, ma, anche attraverso la pratica e gli esercizi, sviluppa la capacità di osservare, formulare ipotesi, risolvere problemi, argomentare e prendere decisioni consapevoli. Tutte queste competenze sono necessarie per affrontare situazioni nuove e consentono di formare cittadini autonomi, responsabili e soprattutto riflessivi. L'applicazione dei metodi matematici alla risoluzione dei problemi ridefinisce l'idea di errore. L'errore, lungi dall'essere un segnale di insuccesso o di lacuna, emerge come componente intrinseco e ineludibile del processo scientifico stesso.

COMPETENZE ATTESE AL TERMINE DELLA CLASSE TERZA

- Applicare il ragionamento logico e il problem solving in contesti matematici, interdisciplinari e reali, spiegando e argomentando le proprie scelte.
- Utilizzare con sicurezza numeri, calcoli, misure, figure geometriche, dati e probabilità per affrontare situazioni concrete.
- Comunicare utilizzando correttamente il linguaggio matematico, sostenendo le proprie idee con argomentazioni coerenti, applicando ragionamenti induttivi e deduttivi via via più complessi.
- Comprendere come lo sviluppo storico della matematica da parte dell'uomo abbia permesso di ampliare la propria conoscenza del mondo.
- Riconoscere il ruolo centrale della matematica nella società contemporanea, nelle scienze, nella tecnologia e nella vita quotidiana.

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE TERZA

Numeri. Eseguire calcoli con numeri naturali, interi e razionali (frazioni e decimali), tenendo conto della convenzionalità dell'uso delle parentesi e della precedenza delle operazioni e delle loro proprietà. Sapere confrontare e rappresentare i numeri, utilizzare percentuali, rapporti e proporzioni in situazioni quotidiane, comprendere le potenze e radici. Rappresentare con un'espressione numerica la sequenza di operazioni che fornisce la soluzione di un problema.

Spazio e figure. Costruire e rappresentare figure piane e solide, essere in grado di visualizzare oggetti tridimensionali a partire da rappresentazioni bidimensionali e viceversa. Calcolare perimetri, aree e volumi, anche in contesti reali, applicare proprietà geometriche e teoremi per la risoluzione di problemi. Descrivere e classificare le principali figure piane, riconoscere e descrivere le principali trasformazioni geometriche.

Relazioni e funzioni. Rappresentare relazioni in diversi modi (grafico, simbolico, numerico), risolvere equazioni ed applicarle nello svolgimento di semplici problemi. Riconoscere i concetti di proporzionalità diretta e inversa e la loro rappresentazione grafica.

Dati e previsioni. Raccogliere e rappresentare dati, calcolare valori medi, interpretare distribuzioni e valutare la variabilità. Stimare e calcolare probabilità semplici e composte, riconoscendo eventi compatibili, incompatibili e indipendenti.

CONOSCENZE

Numeri. Numeri naturali, interi e razionali (frazioni e decimali), proprietà delle operazioni. Rappresentazione dei numeri, definizione di percentuale, rapporto e proporzione, definizioni di potenza e radice e loro proprietà. Criteri di divisibilità, multipli e divisori, massimo comune divisore e minimo comune multiplo.

Spazio e figure. Definizione delle figure piane e delle loro proprietà, definizione delle figure solide e delle loro principali proprietà. Perimetri, aree, volumi e teoremi (in particolare il teorema di Pitagora e i teoremi di Euclide). Principali trasformazioni geometriche e loro significato.

Relazioni e funzioni. Rappresentazione di semplici relazioni nel piano cartesiano. Concetto di algoritmo come strumento per la risoluzione di problemi. Concetti di proporzionalità diretta e inversa.

Dati e previsioni. Rappresentazione di dati, valori medi, distribuzioni e variabilità. Concetto di probabilità semplice e composta, eventi compatibili, incompatibili e indipendenti.

SCIENZE

Perché si studia scienze

Lo studio delle discipline che nel loro complesso costituiscono l'ambito delle "scienze" è un pilastro essenziale per il progresso della società. La scienza si basa sull'osservazione sistematica della realtà, sulla capacità di astrazione, sulla formulazione di ipotesi e modelli da mettere a confronto con i risultati sperimentali, fornendo un metodo rigoroso per comprendere e interpretare i fenomeni che ci circondano. Come affermato da Galileo Galilei nel libro *Il Saggiatore* "La filosofia è scritta in questo grandissimo libro che continuamente ci sta aperto innanzi a gli occhi (io dico l'universo), ma non si può intendere se prima non s'impara a intender la lingua, e conoscer i caratteri, ne' quali è scritto. Egli è scritto in lingua matematica, e i caratteri son triangoli, cerchi, ed altre figure geometriche, senza i quali mezzi è impossibile a intenderne umanamente parola; senza questi è un aggirarsi vanamente per un oscuro labirinto." Le attività laboratoriali, fondamentali per le scienze, non solo sostengono e promuovono lo sviluppo costante dell'apprendimento e dell'insegnamento, ma creano anche un ambiente progettuale e applicativo ideale per far emergere e valorizzare i talenti.

Attraverso la comprensione e l'applicazione del metodo scientifico, gli studenti imparano a riconoscere il valore dell'errore e del suo superamento nel processo di apprendimento nonché nell'evoluzione stessa della scienza, come dimostra anche la storia delle scoperte scientifiche. Studiare queste discipline aiuta quindi a sviluppare una mentalità aperta, che incoraggia la curiosità, l'esplorazione e la ricerca continua. Il far proprio il metodo scientifico offre inoltre, in chiave orientativa, gli strumenti per orientarsi con più sicurezza.

L'insegnamento delle scienze favorisce l'integrazione dei saperi e sviluppa la capacità di leggere e comprendere criticamente testi scientifici. Inoltre, le attività fondamentali delle scienze – come la progettazione, la verifica e la convalida – insegnano a considerare l'errore non come un fallimento, ma come una parte integrante del processo che porta a crescita e nuove scoperte. Esso contribuisce a delineare il ruolo strategico delle scienze nei processi di sviluppo sociale, economico e culturale, e a far acquisire una visione positiva della scienza e della

tecnologia unitamente alla fiducia nelle capacità umane di affrontare le sfide poste da una società in costante e rapida evoluzione.

COMPETENZE ATTESE AL TERMINE DELLA CLASSE TERZA

- Analizzare e interpretare i fenomeni naturali e antropici utilizzando concetti, linguaggi e metodi delle scienze naturali e della fisica, anche in relazione alle sfide scientifiche e tecnologiche della società contemporanea.
- Leggere, comprendere e comunicare argomenti scientifici, saper argomentare e motivare con proprietà di linguaggio le proprie affermazioni.
- Sviluppare consapevolezza e responsabilità verso la tutela della biodiversità e verso la cura dell'ambiente promuovendo comportamenti attivi e pratiche di monitoraggio ecologico.

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE TERZA

Fenomeni naturali e di origine antropica

- Osservare fenomeni naturali e antropici e individuare relazioni tra grandezze.
- Osservare e descrivere gli ecosistemi naturali e le loro componenti.
- Analizzare la geosfera e la biosfera, riconoscendo l'origine delle rocce, i processi geologici e i rischi naturali anche in funzione della prevenzione ambientale.
- Osservare ed esaminare fossili per comprendere la storia geologica e l'evoluzione degli organismi viventi.
- Analizzare la distribuzione dei terremoti e dei vulcani e i loro effetti, studiando il meccanismo e i materiali emessi dalle eruzioni.
- Esaminare la struttura interna della Terra e individuare i collegamenti con i principali processi geologici.

Fenomeni fisici e astronomici

- Esplorare e osservare vari tipi di moto, e comprenderne la descrizione in termini di posizione, spostamento, velocità e accelerazione.
- Sperimentare con esperienze pratiche il funzionamento dei circuiti elettrici semplici.
- Osservare fenomeni astronomici anche tramite modelli e simulazioni, planetari o tridimensionali,
- mettendoli in relazione con i moti osservati del Sole, della Luna e delle Stelle, con le eclissi e con le stagioni.
- Comprendere il concetto di equilibrio termico e la distinzione tra i concetti di calore e temperatura
- attraverso misurazioni con termometri tradizionali o sensori di temperatura.
- Saper distinguere a livello fenomenologico elettricità e magnetismo attraverso l'osservazione di analogie e differenze nell'interazione fra oggetti strofinati e fra calamite.
- Comprendere il concetto di circuito elettrico chiuso a corrente elettrica costante esplorando semplici circuiti realizzati con pile e lampadine.
- Applicare i concetti fisici fondamentali per interpretare fenomeni naturali e artificiali.
- Studiare la propagazione della luce attraverso diversi mezzi e materiali.

Chimica e trasformazioni della materia

- Osservare e descrivere solubilizzazioni di sostanze in acqua per costruire il concetto operativo di solubilità e la distinzione tra soluzioni e miscugli eterogenei.
- Osservare, descrivere e comprendere le molteplici caratteristiche fenomenologiche che si manifestano durante il riscaldamento e l'ebollizione dell'acqua.
- Osservare e descrivere gli stati di aggregazione della materia e i vari passaggi di stato.
- Sperimentare reazioni chimiche di base quali le reazioni acido-base attraverso l'utilizzo di sostanze comuni per comprendere le trasformazioni della materia.

Sperimentazione e analisi dell'energia nei fenomeni fisici

- Comprendere la distinzione tra i concetti di forza e di energia e la distinzione tra forme e fonti di energia.

Esseri viventi e corpo umano

- Osservare e descrivere gli ecosistemi naturali, esaminando il ruolo di produttori, consumatori e decompositori nei cicli della materia e nei flussi di energia (fotosintesi e respirazione).
- Studiare la diversità e l'evoluzione dei viventi, introducendo le grandi classificazioni.
- Comprendere la diversità biologica mettendo in relazione elementi di base di genetica e di evoluzione.
- Riconoscere la cellula come unità fondamentale degli organismi viventi, osservandone la struttura e il funzionamento e distinguendo tra cellule animali e vegetali.
- Mettere in relazione struttura e funzioni degli apparati del corpo umano.
- Conoscere le funzioni riproduttive e i relativi apparati.
- Approfondire il rapporto tra scienza e salute, esaminando fattori come alimentazione e prevenzione delle dipendenze.

Interconnessioni tra scienza, tecnologia, arte e società

- Comprendere l'evoluzione storica delle scienze, confrontando il modello geocentrico e il modello eliocentrico, riproducendo esperimenti storici (come la misura della lunghezza dell'ombra di uno gnomone per calcolare l'altezza del Sole, sulla scia di Eratostene).
- Riconoscere il ruolo della scienza nella società e nell'economia, approfondendo il funzionamento di tecnologie di uso comune come lo smartphone (batterie, sensori, onde elettromagnetiche).
- Discutere come alcune scoperte scientifiche hanno migliorato la vita quotidiana (es. l'importanza dell'igiene, l'uso dell'elettricità come prodromico allo studio dei fenomeni elettrici).

CONOSCENZE

- Chimica. Sostanze pure e miscugli e loro proprietà; stati di aggregazione, passaggi di stato; trasformazioni chimiche. Modelli atomici, tavola periodica, il pH.
- Biologia. Livelli di organizzazione dei viventi (procarioti ed eucarioti; unicellulari e pluricellulari).
- Struttura e riproduzione delle cellule. Riproduzione degli organismi viventi e principi di genetica.
- Biodiversità come risultato dell'evoluzione. Testimonianze fossili dell'evoluzione. Introduzione alla teoria evolutiva di Darwin. Differenze morfologiche e funzionali tra piante, animali e funghi; adattamenti all'ambiente. Fotosintesi e respirazione; ciclo del carbonio; ecologia ed ecosistemi. Salute, alimentazione, stili di vita, prevenzione delle dipendenze e delle malattie sessualmente trasmissibili. Cellule, tessuti e apparati del corpo umano.
- Geologia. ciclo litogenetico; struttura della Terra.
- Fisica e astronomia. Misure, moti, e onde; termodinamica, temperatura, energia e interazioni; gravità, elettricità, magnetismo, proprietà della luce, ottica geometrica; corpi celesti, diagramma H-R, sistema solare, fenomeni astronomici, evoluzione dell'Universo.

TECNOLOGIA

Perché si studia tecnologia

La tecnologia è l'applicazione tecnica organizzata dei risultati delle discipline scientifiche finalizzata alla realizzazione di scopi utili. Questa disciplina è basata sulla cultura tecnica, che si occupa in maniera sistematica dello studio delle tecnologie, delle loro applicazioni, degli strumenti e dei processi relativi, nonché degli ambiti tecnici principali. Le tecnologie e la cultura

tecnica sono alla base delle professioni tecniche e delle altre attività legate al mondo produttivo e dello sviluppo sociale ed economico. Lo studio della tecnologia ha lo scopo di promuovere negli studenti il gusto per l'esplorazione di tecnologie e strumenti, sviluppando un atteggiamento critico e consapevole, a partire dall'assunzione di consapevolezza delle tecnologie che, scientemente o inconsapevolmente, essi usano o vedono usare tutti i giorni, nonché dei contesti in cui vengono a contatto con le stesse. Lo studio della disciplina, comprensiva di una pluralità di ambiti e problemi, richiede la formazione di una visione sistemica che integra e completa lo studio delle discipline scientifiche in un'ottica che va dall'osservazione dei fenomeni (per ricondurli ai principi astratti), allo studio dei modelli teorici e quantitativi basati sulla matematica, sino alla comprensione di come quei fenomeni possano essere applicati in contesti specifici per risolvere problemi e raggiungere scopi utili su piccola e grande scala.

Nella scuola secondaria di primo grado, in continuità con la scuola primaria, l'insegnamento della disciplina, assume un approccio più maturo e sistematico, con maggiore attenzione per l'analisi, a un livello di approfondimento compatibile col ciclo delle tecnologie, dei sistemi tecnologici e dei contesti tecnologici, inclusi quelli produttivi, e dell'impatto sulla società, focalizzandosi maggiormente sulla cultura tecnica, sulle sue prospettive e su opportunità e limiti delle tecnologie. L'obiettivo è di promuovere la comprensione del ruolo delle tecnologie, della cultura tecnica e delle professioni tecniche, facendo superare l'idea della semplice applicazione e del singolo strumento a favore di una visione della tecnologia in rapporto con le scienze e con le altre discipline. I nuclei fondanti 'vedere, osservare e sperimentare', 'prevedere, immaginare e progettare',

COMPETENZE ATTESE AL TERMINE DELLA CLASSE TERZA

- Riconoscere e descrivere i principali processi di trasformazione di risorse o di produzione di beni, individuando e riconoscendo le diverse forme di energia coinvolte e le relazioni dei sistemi tecnologici.
- Essere in grado di prevedere le possibili conseguenze di una decisione o di una scelta di tipo tecnologico, riconoscendo in ogni innovazione opportunità e rischi, e saper riconoscere situazioni di rischio nelle attività pratiche e tecnologiche, adottando misure adeguate per operare in modo sicuro.
- Conoscere e utilizzare oggetti, strumenti e macchine di uso comune ed essere in grado di classificarli e di descriverne la funzione in relazione alla forma, alla struttura e ai materiali e saper utilizzare semplici strumenti seguendo procedure e istruzioni tecniche per eseguire, in maniera metodica e razionale, compiti operativi complessi, anche in collaborazione.
- Conoscere le proprietà e le caratteristiche dei diversi mezzi di comunicazione ed essere in grado di farne un uso efficace e responsabile rispetto alle proprie necessità di studio e socializzazione.
- Concepire e realizzare rappresentazioni grafiche o infografiche relative alla struttura e al funzionamento di sistemi materiali o immateriali, utilizzando elementi del disegno tecnico.
- Informatica
- Comprendere a livello generale l'architettura di principio (fisica e funzionale) di un sistema informatico, le sue principali componenti hardware e software e i meccanismi fondamentali di Internet.
- Agire in modo consapevole e responsabile nell'uso delle tecnologie informatiche anche online. Selezionare ed utilizzare programmi e servizi software per uno specifico obiettivo e per espressione personale.

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE TERZA

Vedere, osservare e sperimentare

- Effettuare prove e semplici indagini sulle proprietà fisiche, chimiche, meccaniche e tecnologiche di vari materiali.

- Leggere e interpretare semplici disegni tecnici ricavandone informazioni qualitative e quantitative.
- Eseguire misurazioni e rilievi grafici o fotografici sull'ambiente scolastico o sulla propria abitazione.
- Impiegare gli strumenti e le regole del disegno tecnico nella rappresentazione di oggetti o processi.

Prevedere, immaginare e progettare

- Pianificare le diverse fasi per la realizzazione di un oggetto impiegando materiali di uso quotidiano.
- Valutare le conseguenze di scelte progettuali o tecnologiche in relazione a criteri di sostenibilità, sicurezza o funzionalità.
- Effettuare stime di grandezze fisiche riferite a materiali e oggetti dell'ambiente scolastico.

Intervenire, trasformare e produrre

- Costruire oggetti con materiali facilmente reperibili a partire da esigenze e bisogni concreti.
- Rilevare e disegnare parti della propria abitazione o altri luoghi,
- Utilizzare semplici procedure per eseguire prove sperimentali nei vari settori della tecnologia.

Informatica

- Comprendere i principi fondamentali del funzionamento di sistemi e dispositivi informatici, nonché di Internet e del Web.
- Utilizzare i più comuni dispositivi informatici per organizzare e gestire le informazioni di proprio interesse.
- Connettere dispositivi informatici tra di loro e con periferiche, anche per realizzare semplici esperienze di raccolta ed analisi dati e di controllo di dispositivi esterni.
- Comprendere il valore dei dati personali e sensibili, valutare con spirito critico le informazioni reperite in rete e comprendere i rischi sociali connessi alla raccolta sistematica dei dati.
- Selezionare e usare i contenuti e gli strumenti digitali più appropriati per i propri obiettivi espressivi, usando ambienti adatti.

CONOSCENZE

- *Disegno tecnico e rappresentazione grafica.* Elementi di base per la comprensione del disegno tecnico; costruzioni grafiche di base con riga e squadra; riduzione e ingrandimento dei disegni in scala; proiezioni ortogonali di segmenti, superfici; assonometria; Sviluppo e costruzione di solidi regolari. Assonometria e proiezioni ortogonali dei solidi costruiti.
- *Materiali e loro proprietà.* Conoscenze di base sulle proprietà fisiche, chimiche, meccaniche e tecnologiche di vari materiali; il legno, la carta, il vetro e la plastica, natura e caratteristiche dei materiali metallici; produzione e lavorazioni dei metalli; il ferro e le sue leghe (altoforno); il rame, l'alluminio e le loro leghe. L'energia, forme e fonti energetiche centrali elettriche innovative, confronto e riflessioni personali.
- *Informatica.* Principali componenti hardware di un computer. Sistema operativo: principali funzioni e servizi di base, gestione dei processi e della memoria, file system; meccanismi fondamentali di interazione tra sistemi su Internet (protocolli); attacchi informatici e comportamenti sicuri; valutazione critica dei dati reperiti su rete e delle informazioni fornite da sistemi di intelligenza artificiale generativa; impatto sociale dei dati digitali, necessità di usare un pensiero critico nella valutazione di iniziative di trasformazione digitale; creazione e modifica di contenuti digitali multimediali usando ambienti informatici; importanza dell'usabilità e dell'accessibilità di applicazioni informatiche ai fini dell'inclusione e della più ampia partecipazione. Utilizzo di vari software applicativi, open source e con licenza.

MUSICA

Perché si studia musica

La musica è una disciplina, com'è noto, capace di promuovere funzioni formative plurime, fra loro interdipendenti: *cognitivo-culturale* (processo di rappresentazione simbolica della realtà, capacità di pensiero, partecipazione ai patrimoni culturali musicali), *critico-estetica* (affinamento del gusto estetico, autonomia di giudizio, sensibilità artistica, interpretazione, valutazione e scelta musicale consapevole), *linguistico-comunicativa* (comunicare ed esprimersi mediante il linguaggio musicale, tanto nella produzione quanto nella ricezione, comprendere la sintassi linguistica e la pratica dei codici espressivi dei linguaggi musicali), *emotivo-affettiva* (formalizzazione simbolica delle emozioni e decentramento, gestione - in termini di appropriazione e distanziamento - del proprio mondo emotivo), *relazionale-sociale* (gestione del rapporto tra sé e gli altri), *identitaria e interculturale* (maturazione della propria identità culturale e del rispetto delle altre culture e tradizioni), *cinestetico-corporea* (interiorizzazione della musica, sensibilità cinestetica, coordinamento senso-motorio e pensiero astratto). La scuola italiana, con le Nuove Indicazioni nazionali ambisce a promuovere un'educazione musicale per tutti, introducendo e rafforzando la conoscenza, l'ascolto e la comprensione della musica, la pratica del canto e degli strumenti musicali in modo inclusivo e secondo una articolazione curricolare verticale. In chiave transdisciplinare, la musica interagisce con le altre discipline sviluppando il pensiero critico, la creatività e le competenze sensoriali, cognitive, espressive e relazionali degli studenti. Un'attenzione particolare va data all'esperienza *con* e *attraverso* la musica, ovvero a tutte le declinazioni culturali finalizzate ad affinare la consapevolezza del patrimonio musicale (con particolare approfondimento di quello della tradizione del canone della musica scritta, allargando però la prospettiva anche a musiche di epoche, culture e tradizioni diverse) e le competenze estetiche in un'ottica di dialogo interculturale: introduzione alla pratica vocale, corale e strumentale, comprensione dell'ecosistema sonoro (passeggiate e paesaggi sonori), ascolto attivo e guidato, processi di esegesi, ermeneutica e interpretazione delle musiche, interazione con musicisti, partecipazione a concerti, attività laboratoriali.

COMPETENZE ATTESE AL TERMINE DELLA CLASSE TERZA

- *Creatività ed espressione musicale*: ideare e improvvisare sequenze musicali semplici, individualmente e in gruppo. Dimostrare l'acquisizione di competenze esecutive e interpretative attraverso la voce, il corpo e gli strumenti.
- *Collaborazione in ensemble musicali*: partecipare attivamente a performance musicali di gruppo, dimostrando capacità di collaborazione e rispetto dei ruoli.
- *Comprensione della grammatica musicale*: leggere e interpretare brani musicali, riconoscendo i principali simboli della notazione e gli elementi ritmici, melodici e formali di base.
- *Sviluppo del pensiero critico e conoscenza storico-culturale della musica*: attribuire significato alle musiche ascoltate, comprenderne i significati espressivi e descrivere l'evoluzione storica della musica e la sua relazione con il contesto sociale, culturale e artistico.
- *Sviluppo delle competenze digitali*: utilizzare i mezzi informatici in modo creativo, interagendo in modo trasversale con le altre discipline.

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE TERZA

Percezione, ascolto e analisi

- Analizzare le caratteristiche principali delle musiche ascoltate.
- Ascoltare musiche provenienti da diversi contesti storici e geografici e comprenderne la relazione con la storia e la cultura.

Alfabetizzazione e grammatica musicale

- Leggere semplici frasi musicali con la voce o lo strumento.
- Identificare i principali simboli del codice della scrittura musicale.

Creatività, esecuzione e interpretazione

- Eseguire brani musicali semplici con voce, corpo e strumenti, rispettando ritmo e dinamiche.
- Partecipare attivamente a performance musicali collettive, mostrando autonomia e capacità di collaborare.

Conoscenza storico-culturale della musica

- Descrivere le caratteristiche salienti dell'evoluzione storica della musica, mettendo in relazione autori, opere e interpreti con il contesto storico e socio-culturale di riferimento.

Competenze digitali

- Saper utilizzare strumenti tecnologici per la creazione di progetti multimediali.

CONOSCENZE

Apparato fonatorio e voce: anatomia e fisiologia della voce. Strumenti musicali: tecniche, storia, classificazione. Elementi di grammatica musicale: durata, altezza, ritmi semplici e notazione. Forme musicali: struttura e analisi delle forme musicali. Evoluzione storica della musica: principali compositori e opere, relazione fra storia della musica e cultura. Fondamenti di antropologia della musica: musica e cultura. Conoscenza dei software per la produzione musicale digitale, strumenti per la creazione e l'editing.

ARTE E IMMAGINE

Perché si studia arte e immagine

La disciplina di "arte e immagine" appartiene all'ambito formativo dedicato ai saperi estetici, distinguendosi per una caratteristica preziosa: offre un linguaggio universale per esplorare emozioni, idee e culture attraverso lo sviluppo della creatività basato sull'apprendimento della tecnica. Vive di simboli, metafore, allusioni, valorizzando anche gli aspetti più irrazionali, indefiniti, emozionali e poetici delle facoltà umane, aspetti intimi spesso inesprimibili a parole e che trovano espressione nelle immagini e nell'*immaginazione creativa*. Conoscere la storia dell'arte significa esplorare come l'uomo, attraverso l'immaginazione creativa, abbia dato senso e identità al proprio mondo, costruendo una memoria condivisa che è testimonianza di pensieri, sentimenti e ideali collettivi. In sintesi, l'insegnamento di arte e immagine persegue finalità essenziali: stimolare le potenzialità espressive e creative attraverso il gioco simbolico e il racconto visivo; sviluppare competenze tecniche per educare il gesto artistico; alfabetizzare ai saperi estetici tramite opere che arricchiscono l'immaginario; promuovere la crescita cognitiva ed emozionale con simboli e metafore; illustrare la storia dell'arte per sensibilizzare al valore del patrimonio culturale, con *focus* su quello locale; formare una cittadinanza attiva, consapevole del ruolo delle arti nella tutela e nel dialogo culturale.

L'indeterminatezza di fondo dei linguaggi visivi, che l'estetica contemporanea valorizza nel concetto di *interpretazione*, li rende particolarmente delicati: gli stereotipi visivi, che l'odierna cultura di massa diffonde più per condizionare che per stimolare il senso critico, possono per esempio limitare la capacità di guardare al mondo in modo autonomo. La disciplina possiede quindi un valore cruciale nella scuola, proprio perché insegna a leggere le immagini come *testi* storici e contestuali, da decodificare con rigore, ma le considera anche *pretesti* educativi per stimolare la creatività e contribuire a formare l'identità degli allievi, collegandovi il vissuto personale e rendendo così ogni analisi un'esperienza formativa. Essa alfabetizza gli allievi a una libertà, guidata ma autonoma, di comprensione ed espressione, di sé e delle cose, che supera l'ambito specifico delle arti e si riverbera in questo modo su ogni sapere. Architettura e artigianato locale, confrontati con opere di culture diverse, come possono essere un'icona bizantina o un dipinto giapponese, oppure – nel disegno realistico – un approccio graduale all'anatomia artistica umana o animale, diventano occasioni preziose per imparare a leggere e "scrivere" il mondo delle forme, con l'obiettivo anche di collegare il patrimonio locale a quello globale, al fine di promuovere, in questo modo, una cittadinanza autenticamente attiva.

COMPETENZE ATTESE AL TERMINE DELLA CLASSE TERZA

Espressività/Produzione.

Applicare conoscenze e tecniche artistiche di base (es. prospettiva centrale, chiaroscuro, teoria dei colori) in modo consapevole, creando progetti visivi e audiovisivi (digitali o tradizionali) ben strutturati, integrando altre discipline in laboratori inclusivi con tecniche specifiche, miste o digitali scelte consapevolmente.

Comunicazione.

Usare l'arte per descrivere la realtà e raccontare esperienze e impressioni, esprimere idee personali complesse con un pensiero creativo autonomo, valorizzando l'autonomia espressiva.

Osservazione/Lettura.

Leggere testi visivi e audiovisivi complessi, riconoscendone significati espliciti e impliciti, collegandoli a contesti storici e culturali attraverso un'analisi guidata che intreccia osservazione, dimensione tecnica e narrazione, analizzandone il codice comunicativo. Analizzare opere d'arte e testi visivi, utilizzando cenni di iconografia per decodificarne i simboli, registrando riflessioni in diari visivi che integrano tecnica, emozione e contesto culturale.

Analisi/Interpretazione/Comprensione.

Riconoscere e confrontare linguaggi artistici differenti come strumento di dialogo interculturale, collegando opere artistiche a contesti storici e culturali, anche di altre tradizioni, valorizzandone il ruolo come fonti storiche.

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE TERZA

Espressività/Produzione

- Disegnare dal vero soggetti realistici (es. elementi vegetali come una foglia, oggetti semplici come un vaso) con tecniche tradizionali, attraverso esercizi propedeutici gradualmente; realizzare elaborati complessi con tecniche diverse, fotografiche o digitali, anche usando materiali di recupero.
- Creare composizioni e assemblaggi personali bilanciando elementi decorativi, figurativi e iconici; sperimentare tecniche tradizionali e digitali per progetti anche narrativi.

Comunicazione

- Esprimere idee personali attraverso progetti visivi strutturati; usare il linguaggio visivo per comunicare emozioni complesse.
- Descrivere la realtà e raccontare esperienze attraverso un codice visivo consapevole; integrare testi e immagini per messaggi chiari e creativi, valorizzandone l'autonomia espressiva.

Osservazione/Lettura

- Leggere un'opera d'arte come un testo storico (es. un dipinto rinascimentale), descrivendone stile, significato e aspetti formali (es. equilibrio, composizione, sceneggiatura), cogliendone il contesto culturale e il codice comunicativo.
- Riconoscere tecniche e materiali usati in opere storiche e contemporanee; identificandone il contesto d'uso (es. narrazione, comunicazione).

Analisi/Interpretazione/Comprensione

- Analizzare un testo visivo per il suo contesto storico, per rafforzarne la comprensione e arricchire i propri linguaggi espressivi.
- Confrontare opere di culture diverse, individuando temi comuni o ricorrenti.
- Interpretare il significato simbolico di opere in base al contesto storico e ad elementi iconici ed iconografici.

CONOSCENZE

Stili e periodi della storia dell'arte (es. Medioevo, con i suoi simboli religiosi; Rinascimento, con la scoperta della prospettiva; Novecento, con le avanguardie storiche e l'esplosione della sperimentazione), esplorati attraverso opere chiave che raccontano emozioni, tensioni e idee

del loro tempo. Contesti interculturali delle creazioni studiate (es. funzioni sociali e comunicative dell'arte). Cenni di iconologia, per l'interpretazione dei significati storici e culturali delle opere (es. simboli religiosi in un dipinto medioevale). Tratti distintivi delle più significative correnti estetiche occidentali (es. Rinascimento, dadaismo, arte concettuale; dalle proporzioni di Leonardo al ready-made di Duchamp). Caratteristiche dell'astrattismo e sue influenze culturali (es. Kandinskij, scuola del Bauhaus. Tecniche artistiche avanzate: prospettiva centrale (es. disegno con squadra e righello su carta da disegno), chiaroscuro (es. matite di differente durezza per sfumature, principi di teoria delle ombre nel disegno dal vero), tecniche miste (es. acrilici e collage), fotografia e video (es. montaggio con app gratuite). Principi di disegno realistico dal vero (es. luci, ombre, proporzioni) con modelli semplificati. Nozioni di proporzioni corporee e di rappresentazione del movimento attraverso esercizi semplificati; anatomia umana e animale di base per la creazione artistica. Strumenti per il disegno, la grafica e la composizione plastica (es. matite, pennarelli, pennelli per pittura o grafica. Teoria dei colori (primari, secondari, complementari). Elementi di composizione avanzata (es. ritmo, equilibrio, armonia, codice comunicativo dei colori o delle inquadrature). Materiali artistici e loro evoluzione (es. dal carboncino al digitale). Architettura (es. conoscenza dei monumenti cittadini o di esemplari costruzioni nazionali ed internazionali).

EDUCAZIONE MOTORIA E FISICA

Perché si studia educazione motoria e fisica

L'educazione motoria e fisica si configura come il veicolo naturale per promuovere inclusione, cittadinanza attiva, sostenibilità e salute. Per questa ragione essa offre a ciascuno, indipendentemente dalle proprie capacità o dalla partecipazione ad attività extrascolastiche, l'opportunità di acquisire abilità, conoscenze e competenze motorie anche nell'ottica dello sviluppo di stili di vita attivi e salutari orientati al benessere e alla sostenibilità. La disciplina, inoltre, con riguardo alle diverse abilità e al funzionamento di ciascuno, consente a bambini e ragazzi di acquisire buone competenze motorie, di apprendere muovendosi, di praticare attività in interazione con altri, di gestire le proprie emozioni nella prospettiva di un equilibrato rapporto con il proprio corpo. Le Indicazioni suggeriscono una valorizzazione della corporeità anche al di fuori delle ore disciplinari mediante l'inserimento di pause attive durante le lezioni in aula, di intervalli attivi da svolgere all'aperto e ricchi di opportunità di gioco. Le Indicazioni abbracciano chiaramente questa prospettiva interdisciplinare, accogliendo gli approfondimenti provenienti da diverse discipline scientifiche e dagli studi sulla corporeità in ambito motorio e sportivo, come quelli relativi all'embodiment, alle funzioni esecutive, alla motivazione, autoefficacia e piacere del movimento. Propongono un percorso di apprendimento continuo declinato in cinque dimensioni interconnesse che accompagnano longitudinalmente il curriculum: la dimensione degli stili di vita attivi e sani, la dimensione motoria, quella cognitiva, quella sociale e quella emotivo-relazionale. Nelle scuole del primo ciclo, la disciplina assume una dimensione prevalentemente esperienziale, da cui dedurre e proporre riflessioni teoriche. Le direzioni intenzionali delle Indicazioni si incentrano sull'obiettivo di costruire le basi dell'alfabetizzazione motoria e di evolverla come processo flessibile che accompagnerà lo studente in tutto il percorso scolastico favorendo la strutturazione di stili di vita attivi. Il piacere del movimento, la percezione di efficacia, la motivazione, la ricchezza e variabilità delle esperienze motorie e sportive sono la premessa imprescindibile di un agire didattico, pienamente inclusivo, in cui ciascun allievo, indipendentemente dalle proprie abilità, partecipa in modo attivo alla pratica. Il benessere e la cura della persona attraverso il movimento divengono così parte di una cultura personale che tenderà a prevenire la sedentarietà, l'abbandono precoce delle pratiche motorie e sportive e l'errata alimentazione contribuendo da un lato ad arricchire le possibilità di esperienza e apprendimento e, dall'altro, a limitare il fenomeno del sovrappeso o dell'obesità.

COMPETENZE ATTESE AL TERMINE DELLA CLASSE TERZA

Al termine della classe terza lo studente è:

- Consapevole della propria corporeità in relazione allo spazio e al tempo e sa utilizzare alcuni linguaggi non verbali.
- Partecipa al gioco adeguando le abilità motorie, utilizza alcune tattiche, rispetta le regole e il fair play.
- Agisce in sicurezza per sé, per gli altri e per l'ambiente;
- Conosce i principi di igiene, quelli alimentari e gli stili di vita attivi che possono migliorare il suo benessere psico-fisico.

In particolare, è in grado di:

- Riconoscere i principi relativi al proprio benessere psico-fisico;
- Agire rispettando i criteri di base di sicurezza per sé e per gli altri, sia nel movimento sia nell'uso degli attrezzi e trasferire tali competenze anche nell'ambiente extrascolastico;
- Assumersi responsabilità, collaborare e partecipare, interagendo in gruppo, valorizzando le proprie e le altrui risorse;
- Orientarsi nello spazio e nel tempo in modo autonomo;
- Impegnarsi nell'ambito motorio valorizzando le proprie potenzialità.

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE TERZA

Dimensione dei comportamenti e stili di vita attivi e sani:

- Partecipare attivamente e con continuità alle differenti tipologie di attività proposte.
- Partecipare ad iniziative sportive, escursioni, uscite attive organizzate dalla scuola.
- Conoscere e praticare con continuità significative attività motorie, anche non strutturate, nel tempo libero.

Dimensione motoria:

- Migliorare la padronanza del proprio corpo, in relazione alle personali caratteristiche, consolidando i movimenti fondamentali.
- Acquisire varie abilità, tattiche e tecniche motorie praticabili nel gioco, nell'esercizio e nello sport.
- Ampliare la gamma delle modalità espressive e comunicative del corpo.

Dimensione cognitiva:

- Comprendere e saper applicare le regole e le tattiche delle attività e degli sport individuali e di squadra proposti.
- Riconoscere e risolvere problemi relativi alle situazioni di gioco e sportive.
- Strutturare una relazione costruttiva con l'ambiente di apprendimento.
- Conoscere i principi di una sana alimentazione in relazione con l'attività motoria e gli stili di vita.
- Conoscere le basi dell'anatomia e della fisiologia del corpo in movimento.

Dimensione sociale:

- Interagire attivamente e in maniera rispettosa e inclusiva con i compagni, valorizzando le diversità.
- Comprendere e applicare le regole base del fair play.

Dimensione emotivo-relazionale:

- Gestire le proprie emozioni nelle situazioni di gioco e sportive.
- Saper reagire attivamente alle eventuali difficoltà negli apprendimenti e aiutare gli altri.

CONOSCENZE

Giochi ed attività sportive incentrate sull'attivazione di competenze cognitive, relazionali e socio-emotive.

- Esercizi a corpo libero e con attrezzi.
- Movimenti complessi per ritmo e segmenti coinvolti.
- Percorsi e circuiti.
- Giochi di ruolo, attività cooperative e collaborative inclusive.
- Attività in ambiente naturale e urbano finalizzate ad apprendimenti motori
- Comunicazione non verbale: attività espressivo-motorie, drammatizzazioni, gesti arbitrari.

RELIGIONE CATTOLICA

Perché si studia religione

Il confronto esplicito con la dimensione religiosa dell'esperienza umana svolge un ruolo insostituibile per la piena formazione della persona. Esso permette, infatti, l'acquisizione e l'uso appropriato di strumenti culturali che, portando al massimo sviluppo il processo di simbolizzazione che la scuola stimola e promuove in tutte le discipline, consente la comunicazione anche su realtà altrimenti indicibili e inaccessibili. Il confronto, poi, con la forma storica della religione cattolica svolge un ruolo fondamentale e costruttivo per la convivenza civile, in quanto permette di cogliere importanti aspetti dell'identità culturale di appartenenza e aiuta le relazioni e i rapporti tra persone di culture e religioni differenti.

La religione cattolica è parte costitutiva del patrimonio storico, culturale ed umano della società italiana; L'insegnamento della religione cattolica (Irc), mentre offre una prima conoscenza dei dati storico-positivi della Rivelazione cristiana, favorisce e accompagna lo sviluppo intellettuale e di tutti gli altri aspetti della persona, mediante l'approfondimento critico delle questioni di fondo poste dalla vita. Per tale motivo, come espressione della laicità dello Stato, l'Irc è offerto a tutti in quanto opportunità preziosa per la conoscenza del cristianesimo, come radice di tanta parte della cultura italiana ed europea. La proposta educativa dell'Irc consente la riflessione sui grandi interrogativi posti dalla condizione umana (ricerca identitaria, vita di relazione, complessità del reale, bene e male, scelte di valore, origine e fine della vita, radicali domande di senso...) e sollecita il confronto con la risposta maturata nella tradizione cristiana nel rispetto del processo di crescita della persona e con modalità differenziate a seconda della specifica fascia d'età, approfondendo le implicazioni antropologiche, sociali e valoriali, e promuovendo un confronto mediante il quale la persona, nell'esercizio della propria libertà, riflette e si orienta per la scelta di un responsabile progetto di vita. Emerge così un ulteriore contributo dell'Irc alla formazione di persone capaci di dialogo e di rispetto delle differenze, di comportamenti di reciproca comprensione, in un contesto di pluralismo culturale e religioso.

COMPETENZE AL TERMINE DELLA CLASSE TERZA

Al termine della terza classe, lo studente:

- Si interroga sul trascendente e si apre alla ricerca della verità, cogliendo il legame tra religione e cultura.
- Interagisce positivamente con persone di religioni differenti in un'ottica di rispetto e dialogo.
- Identifica le tappe della storia della salvezza e la figura storica e teologica di Gesù a partire dalle fonti bibliche.
- Decodifica il linguaggio espressivo, simbolico e artistico del cristianesimo nella storia italiana ed europea.
- Confronta le proprie scelte e la complessità dell'esistenza con le implicazioni etiche e la speranza della fede cristiana.

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE TERZA

Gli obiettivi di apprendimento sono articolati in quattro ambiti tematici a partire dalla centralità di Cristo:

1. **Dio e l'uomo** (le domande di senso e la risposta cristiana)
2. **La Bibbia e le altre fonti** (la base documentale e storico-culturale)
3. **Il linguaggio religioso** (simboli, arte, liturgia e luoghi sacri)
4. **I valori etici e religiosi** (la condotta, il confronto sociale e le altre religioni)

Dio e l'uomo: Cogliere la religiosità come tratto strutturale dell'uomo. Riconoscere la novità del concetto cristiano di Dio Padre e Creatore. Approfondire l'identità storica e teologica di Gesù, il Messia. Comprendere l'evento della Risurrezione. Confrontarsi con il rapporto tra Fede e Scienza. Analizzare l'originalità della speranza cristiana di fronte al limite e al male.

La Bibbia e le fonti: Conoscere la struttura, la genesi e la composizione della Bibbia. Saper rintracciare i testi. Saper analizzare i Vangeli e le lettere apostoliche riconoscendone la storicità e l'intento teologico. Utilizzare la Bibbia come documento storico-culturale per dialogare con la cultura contemporanea.

Il linguaggio religioso: Distinguere tra segno e simbolo. Identificare i linguaggi rituali ed espressivi delle religioni antiche e monoteiste. Decodificare l'iconografia e le espressioni artistiche del cristianesimo medievale e moderno. Riconoscere le espressioni della fede nell'arte contemporanea e comprendere il valore del silenzio.

I valori etici e religiosi: Riconoscere il valore della vita e del creato come dono. Comprendere il significato del rispetto dell'altro. Riconoscere i tratti costitutivi della Chiesa e il suo impegno nella storia (monachesimo, riforme, carità). Motivare le scelte etiche dei cattolici in un contesto pluralistico. Conoscere le grandi religioni mondiali e il cammino ecumenico.

CONOSCENZE

Il senso religioso e le domande fondamentali della vita. La Creazione e la responsabilità dell'uomo.

Struttura della Bibbia (Antico e Nuovo Testamento). Generi letterari biblici. L'Alleanza con i Patriarchi (Abramo, Mosè). Il simbolismo religioso. Elementi dello spazio sacro e l'anno liturgico. I grandi monoteismi del Mediterraneo.

Eco-teologia: il rispetto della natura. Le relazioni interpersonali nel gruppo classe. Il contesto storico-politico della Palestina del I secolo. I miracoli e l'annuncio del Regno di Dio. Pasqua di morte e risurrezione. I quattro Vangeli (sinottici e Giovanni). Atti degli Apostoli e la figura di San Paolo. I Sacramenti come segni efficaci della grazia. L'arte paleocristiana, romanica e gotica (le cattedrali). La nascita della Chiesa e la sua diffusione. Scismi storici (Oriente e Riforma Protestante). Figure di santità e testimonianza. Autonomia delle scienze e teologia della creazione (es. Evoluzionismo e Big Bang). Il problema del dolore, della sofferenza e della morte. Lettura critica di testi biblici applicati ai problemi odierni. La Bibbia nella letteratura e nella musica moderna. I luoghi dello spirito e la preghiera. Architettura sacra contemporanea. Il Decalogo e le Beatitudini come progetto di vita. Bioetica, affettività e valore della vita. Dialogo interreligioso (Islam, Induismo, Buddismo) ed Ecumenismo.

Organizzazione dell'attività collegiale – Progettazione e Orientamento operativo di lungo termine

Il Collegio dei Docenti elabora il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) e per l'inizio di ogni anno pianifica la Programmazione educativo-didattica e progetta i percorsi formativi in correlazione alle Indicazioni Nazionali; stabilisce i criteri per la valutazione e i parametri di misurazione degli obiettivi specifici, di valutazione della situazione iniziale e finale; indica ai Consigli di classe i termini generali di attuazione delle attività di orientamento, elettive, para ed extra-scolastiche, gli interventi di sostegno, recupero e potenziamento e le linee essenziali per la stesura dei Piani Educativi Personalizzati e/o individualizzati (L.104) con bisogni educativi speciali (DSA – BES e/o PEI); formula proposte al Consiglio di Istituto intorno ai viaggi di socializzazione, d'istruzione, uscite didattiche e visite guidate.

• **Quadro orario: ore settimanali n. 30**

dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 13.40

DISCIPLINE	I anno	II anno	III anno
Religione (*)	1	1	1
Italiano	5	5	5
Latino per l'Educazione Linguistica (LEL)	1	1	1
Storia	2	2	2
Geografia	2	2	2
Inglese	3	3	3
Spagnolo – Tedesco (a scelta delle famiglie)	2	2	2
Matematica	4	4	4
Scienze	2	2	2
Tecnologia – Informatica (**)	2	2	2
Arte e Immagine	2	2	2
Musica	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2
Totale ore settimanali	30	30	30
Educazione Civica – trasversale a tutte le discipline	1	1	1
Attività di Orientamento trasversale a alle discipline	1	1	1

(*) Religione n. 1 ora settimanale + potenziamento in qualche periodo dell'anno

(**) Lab. Informatica: 1 ora alla settimana

Il curriculum di tutte le classi è integrato con **l'insegnamento della Educazione civica**, disciplina assegnata in contitolarità a tutti gli insegnanti del Consiglio di classe e svolta trasversalmente per 33 ore annue con valutazione quadrimestrale in pagella. Per ogni anno di corso i docenti predispongono la programmazione specifica, che definisce contenuti, materie coinvolte e competenze.

Il curriculum scolastico è pure integrato con le attività di Orientamento scolastico, progetto trasversale a tutte le discipline

Attività trasversali a ogni disciplina

realizzazione di progetti di Ed. alla Cittadinanza, di Ed. all'Orientamento, di Ed. alla Affettività/relazionalità - di Ed. ambientale e alla salute – di Ed. Stradale – di Ed. alla sicurezza

Attività Opzionali/Elettive

- EfficaceMente - CORSO - METODO DI STUDIO: Imparare a Imparare (studio meno, studio meglio)
- LAB. POTENZIAMENTO LINGUA INGLESE
- LAB. POTENZIAMENTO LINGUA SPAGNOLA
- CORSO DI LATINO
- CORSO DI CINESE
- CORSO DI METODO DI STUDIO
- LAB. ARTISTICO
- LAB. TEATRALE
- LAB. di MATE-MAGICA
- ...

Attività para, intra ed extra-scolastiche

- ⇒ Servizio di doposcuola
- ⇒ Pratica sportiva
- ⇒ Drammatizzazione: spettacolo di fine anno scolastico

- ⇒ Cineforum
- ⇒ Momenti culturali di formazione e riflessione
- ⇒ Celebrazioni religiose ed esperienze di formazione spirituale

Le attività *para, intra ed extra scolastiche*, organizzate in funzione di quanto fin qui esposto, prevedono:

- la quotidiana comunicazione e acquisizione dei contenuti per mezzo di metodologie diversificate: lezioni frontali e circolari, interventi di didattica modulare, impostati su un metodo attivo; proiezione di audiovisivi; ricerche e approfondimenti individuali e di gruppo; uso delle diverse e specifiche attrezzature, del laboratorio di informatica e del laboratorio linguistico, a collegamento intercontinentale via satellite, con accesso internet;
- momenti di spiritualità in circostanze significative dell'anno liturgico e scolastico;
- consigli di classe anche aperti;
- viaggi di socializzazione, di istruzione e uscite didattiche guidate;
- interventi di esperti;
- allestimento di spettacoli e saggi musicali e partecipazione a rappresentazioni teatrali;
- adesione ai "Giochi della Gioventù" (CONI E FISIAE)*;
- partecipazione a incontri e convegni promossi dalla FIDAE* e a concorsi a tema opportunamente selezionati;
- realizzazione del giornalino scolastico d'Istituto;
- attività di sostegno e recupero;
- supporto scolastico pomeridiano elettivo, con servizio di refezione;
- possibilità di incontri individuali degli alunni con gli insegnanti.

Strutture - servizi - attrezzature

- Aule - Cortili – Giardino
- Aule con Lavagna Interattiva Multimediale (LIM) e TV 65 pollici in collegamento internet e rete
- Palestra – Biblioteca - Mensa scolastica
- Sala riunioni/Auditorium
- Laboratorio linguistico/multimediale
- Laboratorio di Informatica/multimediale
- Laboratorio di educazione artistica
- Laboratorio di educazione musicale/multimediale
- Postazioni multimediali per gli Insegnanti
- Collegamento internet e Wi-Fi in tutti gli ambienti scolastici e collegamenti internet e di rete nei laboratori
- Registro elettronico

Valutazione e autovalutazione

La costante verifica dei risultati e il conseguente Piano di miglioramento, indicati anche nel Rapporto di autovalutazione (RAV) sono sottesi alla valutazione di tutto il processo formativo in tutte le sue dimensioni. Essi sono il riferimento fondamentale della riflessione del Corpo docente sulla progettazione triennale e sull'orientamento operativo a lungo termine.

Criteri di valutazione

- Impegno
- Puntualità nella consegna del lavoro assegnato
- Puntualità e rispetto dell'orario scolastico
- Puntualità nel portare il materiale
- Frequenza regolare
- Partecipazione attiva alla vita di classe
- Maturazione del senso di responsabilità nel rispetto degli altri e dell'ambiente
- Rispondenza all'azione educativa della scuola
- Motivazione allo studio
- Progressione nell'apprendimento

Indicatori per la valutazione periodica e finale dell'andamento di ogni alunno

1. SITUAZIONE DI PARTENZA:

- ottima
- distinta
- buona
- sufficiente
- incerta
- lacunosa

2. COMPORTAMENTO SOCIALE:

- responsabile - costruttivo e collaborativo
- rispettoso e collaborativo
- generalmente corretto ma poco collaborativo
- poco corretto
- non corretto
- decisamente non corretto

3. IMPEGNO:

- assiduo e produttivo
- serio
- accettabile
- alterno
- scarso

4. METODO DI LAVORO:

- autonomo e organico
- abbastanza organizzato
- meccanico
- disorganico
- carente

5. PROGRESSIONE NELL'APPRENDIMENTO:

- molto positiva
- positiva
- accettabile
- lenta
- assente

6. PROFITTO: espresso in decimi:

- 10 = ottimo
- 9 = distinto
- 8 = buono
- 7 = discreto
- 6 = sufficiente
- 5 = incerto - scarso
- 4 = non sufficiente - gravemente insufficiente

Criteri per la valutazione del Comportamento

NB: A decorrere dall'anno scolastico 2024/2025, la valutazione periodica e finale del comportamento degli alunni della scuola secondaria di primo grado è espressa con voto in decimi, ai sensi di quanto

disposto dalla normativa

<i>Comportamento responsabile – costruttivo e collaborativo</i> L'alunno manifesta: - serietà - correttezza - responsabilità - affidabilità
<i>Comportamento rispettoso e collaborativo</i> L'alunno manifesta: - rispetto - correttezza - costanza nell'impegno - partecipazione abbastanza attiva - adesione al dialogo educativo
<i>Comportamento generalmente corretto ma poco collaborativo</i> L'alunno manifesta: - partecipazione non sempre collaborativa - impegno discontinuo e/o selettivo - parziale adesione al dialogo educativo
<i>Comportamento poco corretto</i> L'alunno manifesta: - partecipazione passiva e/o di disturbo - impegno scarso e/o selettivo - scarsa adesione al dialogo educativo - episodi di scorrettezza - frequenza irregolare
<i>Comportamento non corretto</i> L'alunno manifesta: - mancata adesione al dialogo educativo - partecipazione non corretta e di disturbo - ripetuti episodi di scorrettezza impegno assente
<i>Comportamento decisamente scorretto</i> L'alunno manifesta: - gravi scorrettezze nei confronti delle persone e/o dell'ambiente - totale mancanza di impegno - rifiuto delle proposte educative

Valutazione e giudizio globale

La valutazione periodica e finale viene integrata con la descrizione dei processi formativi (in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale) e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito dall'alunno

Criteri per la promozione

- interesse e impegno verso le attività educative-didattiche
- Motivazione allo studio
- Raggiungimento degli obiettivi minimi nelle diverse discipline
- Sviluppo della personalità dell'Alunno, considerato nella sua situazione reale

Criteri per la non promozione

- interesse e impegno inadeguati
- scarsa motivazione allo studio
- Mancato raggiungimento degli obiettivi minimi

Nota informativa alla Famiglia

Il Consiglio di Classe nei mesi novembre/dicembre - marzo/aprile invia alla Famiglia una Nota Informativa sull'andamento scolastico dell'allievo/a

.....
-L'Istituto ha già elaborato, con il contributo responsabile di ogni sua componente, i seguenti documenti:
Progetto Educativo d'Istituto - Carta dei Servizi scolastici - Regolamento d'Istituto
L'Istituto si impegna ad aggiornarli e a renderli adeguati.

PARTE QUARTA

Amministrazione e condizioni ambientali

Servizi amministrativi

L'Istituto

-  Articola la propria attività attraverso la segreteria centralizzata con orari antimeridiani e pomeridiani quasi continuativi, che favoriscono e facilitano l'accesso e il servizio e soprattutto il contatto umano, prezioso ai fini della collaborazione educativa.
-  Assicura e garantisce ogni servizio con interventi tempestivi a vista o in tempi assai ristretti, portati a conoscenza anche attraverso il Registro Elettronico, nel pieno rispetto della normativa vigente.
-  Consegna direttamente, tramite il Capo di Istituto o i suoi delegati, i documenti di valutazione degli Alunni, entro pochi giorni dal termine delle operazioni di scrutinio, pubblicandoli anche sul Registro elettronico.
-  Favorisce l'informazione immediata e la comunicazione rapida con due linee telefoniche, le mail, il sito internet della scuola, il registro Elettronico e l'uso dei Media, riducendo i tempi e il rilascio celere di certificati.
-  Offre informazioni alle Famiglie, anche tramite affissioni in appositi spazi, e garantisce il diritto di accesso all'informazione, regolamentato dalla Legge n° 241 del 07/08/1990.

Condizioni ambientali della scuola

L'Istituto

-  Cura particolarmente la pulizia e l'igiene di ogni ambiente, con l'opera del personale ausiliario a ciò destinato.
-  Coinvolge, mediante la formazione educativa, gli stessi Allievi e le loro Famiglie nella conservazione responsabile della qualità ambientale.
-  Verifica attentamente ogni fattore di qualità e sicurezza; promuove opere di manutenzione e aggiornamento per garantire situazioni ottimali alla vita della scuola.
-  Rende disponibili presso la Segreteria documenti che comprovano le condizioni ambientali dell'Istituto.
-  Garantisce, con profondo senso di solidarietà cristiana, la disponibilità di persone in grado di aiutare gli alunni in difficoltà.

Procedure dei reclami e valutazione del servizio

L'Istituto ammette soltanto reclami non anonimi, scritti e orali, presentati in modo giudicato corretto e opportuno. Si risponderà a ogni reclamo, indicando in forma aperta e chiara i provvedimenti che si intendono attuare.

Il Consiglio d'Istituto, rappresentativo di tutte le componenti scolastiche, esamina alla fine di ogni anno scolastico, la relazione del Collegio dei Docenti intorno alla completa attività educativo-didattica, esprime pareri valutativi e offre proposte in vista del miglioramento della qualità del servizio, anche in base ai risultati di eventuali questionari, opportunamente formulati, per Genitori, Personale e Studenti.

REGOLAMENTO INTERNO

TITOLO 1. NORME DI COMPORTAMENTO

art. 1 Rapporti interpersonali e atteggiamento verso l'ambiente

Il contegno di tutte le componenti della Comunità Educante è improntato al rispetto verso le persone e il loro lavoro, l'ambiente, gli oggetti e gli strumenti dell'attività didattica.

Gli Alunni acquisiscono, attraverso una costante e paziente azione educativa, un comportamento rispettoso ed educato verso tutti e nei confronti dell'ambiente, sia in Istituto sia fuori. Usano un linguaggio corretto e adeguato e vestono in modo decoroso e adatto all'ambiente formativo-culturale della scuola.

I danni, apportati all'arredamento e ai locali a causa di superficialità e irresponsabilità, sono coperti dalle Famiglie. Anche l'intera classe è chiamata a rispondere quando si manifesti, per falsa scusa di solidarietà, l'impossibilità di individuare il responsabile o i responsabili in fatti che sono a conoscenza di tutti gli Alunni.

L'Istituto non assume alcuna responsabilità in caso di eventuali oggetti smarriti o danneggiati.

Ai Docenti, agli Alunni, al Personale di servizio e a chiunque sia presente nella scuola è fatto divieto di fumare ovunque e di usare il telefono-cellulare durante il tempo-scuola o il tempo di lavoro.

Nel caso di uso improprio da parte degli alunni del cellulare i Professori sono tenuti a ritirarlo e a consegnarlo in Direzione. Gli indispensabili avvisi alla Famiglia, come in caso di malessere o altro avvengono direttamente con la Direzione o con la debita autorizzazione della stessa.

Agli insegnanti è fatto divieto, per ovvii motivi, di accettare regali a titolo personale

Tutti, Operatori scolastici e Allievi, sono impegnati alla più rigorosa puntualità.

art. 2 Calendario e orario scolastico

Il Dirigente Scolastico comunica all'inizio dell'anno scolastico, sentito il Consiglio di Istituto, l'orario di apertura e chiusura della scuola, quello delle lezioni, quello dei colloqui dei genitori con il Responsabile e i Docenti, il calendario delle riunioni collegiali e li espone in appositi spazi, rendendoli pubblici anche attraverso il proprio sito internet e il Registro Elettronico.

art. 3 Collaborazione Scuola-Famiglia

L'Istituto svolge la propria azione formativo-culturale, diretta a promuovere la persona nella sua globalità, in stretta e costante collaborazione con le Famiglie, cui spetta anzitutto il diritto/dovere di educare i figli.

Ricerca la presenza e l'apporto costruttivo fra scuola-studenti-famiglie e auspica che gli eventuali problemi possano trovare soluzioni privilegiando l'azione educativa in un rapporto di dialogo all'interno dell'istituzione scolastica. A tal fine promuove incontri-assemblee generali dei genitori e ne sollecita, con tutte le attenzioni e i mezzi, una presenza attiva e propositiva.

art. 4 Assenze-giustificazioni-ritardi-uscite dalla scuola

I Genitori all'inizio dell'anno depositano la propria firma presso la Segreteria della scuola.

Gli Alunni portano sempre con sé il diario scolastico, documento ufficiale della comunicazione Scuola-Famiglia. Esso viene consegnato dalla scuola e deve essere tenuto in buon ordine dall'Alunno.

Gli Alunni, dopo ogni assenza, presentano al Dirigente Scolastico la giustificazione scritta, firmata dal Genitore.

Gli Alunni devono essere in aula al suono della seconda campana. Ogni ritardo deve essere sempre giustificato.

Il Dirigente Scolastico o suo delegato, nel caso di ritardo, ammetterà l'Alunno solo alla seconda ora, per evitare vengano disturbate le lezioni.

I permessi di entrata posticipata e di uscita anticipata sono autorizzati solo dal Dirigente Scolastico o suo delegato e sono concessi in via eccezionale. I Genitori non li chiedono se non raramente e soltanto per giustificati e gravi motivi per agevolare il buon funzionamento della scuola.

Per garantire l'ordinato svolgersi delle lezioni gli Studenti si impegnano a evitare uscite dalla classe, riservate, possibilmente, al tempo dell'intervallo.

art. 5 Sorveglianza

Tutti i soggetti della Scuola, secondo le specifiche funzioni di ciascuno, hanno il dovere di garantire un corretto svolgimento delle attività scolastiche.

Gli Insegnanti, dopo l'accoglienza degli Alunni, al suono della prima campana, entrano nelle aule e iniziano la lezione al suono della seconda campana, dopo un breve momento di preghiera.

Gli spostamenti degli Alunni dall'aula per recarsi alla palestra o ai laboratori avvengono in modo ordinato, guidati dall'Insegnante.

Durante l'intervallo gli Alunni escono dalle aule.

Gli Insegnanti a turno, stabilito dal Dirigente Scolastico e fissato su un'apposita tabella esposta in Sala Professori e nei vari corridoi, vigilano, negli spazi destinati all'accoglienza e alla ricreazione, con particolare attenzione sul comportamento degli Alunni, consapevoli della grave responsabilità educativa.

Gli Insegnanti prima dell'inizio delle lezioni regolano l'entrata degli Alunni e al termine delle lezioni ne regolano l'uscita, garantendo buon ordine e correttezza.

I Genitori sono responsabili della vigilanza dei propri figli fuori dalla scuola.

art. 6 Provvedimenti disciplinari

L'Alunno, che si rendesse responsabile di trascuratezza nell'adempire i suoi doveri, viene dapprima richiamato dalla Direzione. Nel caso di ripetute mancanze viene ammonito mediante comunicazione alla Famiglia. Può essere sospeso e anche dimesso dalla Scuola per gravi mancanze o sistematici atteggiamenti negativi e per atti di bullismo.

art. 7 Ammissione nella scuola di persone estranee

L'ammissione di persone estranee all'Istituto per interventi educativo-didattici, previa richiesta scritta dell'Insegnante interessato, è autorizzata dal Dirigente Scolastico.

E' fatto divieto vendere biglietti di spettacolo o qualsiasi altro oggetto, fare collette, raccogliere firme, esporre manifesti o locandine, senza il preventivo permesso della Direzione.

art. 8 Criteri per la formazione delle classi e l'assegnazione dei Docenti alle stesse

Per la formazione delle classi, qualora vi fossero due o più sezioni, il Dirigente Scolastico tiene particolarmente presente il luogo di provenienza degli studenti e le loro reali situazioni di bisogno, la valutazione e il giudizio della scuola di origine, per facilitare l'inserimento e la buona integrazione degli Alunni e garantire una certa omogeneità tra le classi.

Nell'assegnare le classi ai Docenti privilegia normalmente il valore della continuità educativo-didattica.

TITOLO 2. USO DEGLI SPAZI, DEI LABORATORI, DELLE ATTREZZATURE, DELLA BIBLIOTECA

art. 9 Utilizzo dei locali e attività extrascolastiche

Gli Allievi che hanno lezioni pomeridiane o si fermano per qualche attività particolare, promossa o comunque riconosciuta dalla Scuola, consumano il pranzo presso i locali adibiti a mensa, mai nelle aule o in altri ambienti.

Gli Alunni, che si fermano nel pomeriggio, non possono uscire, neppure temporaneamente, dall'ambiente scolastico.

E' permesso solo agli Alunni della Scuola Secondaria di II grado, che si fermano nel pomeriggio, uscire a consumare il pasto con il consenso dei Genitori. In questo caso si ritiene consenziente il Genitore che non dichiara per scritto il suo dissenso attraverso una lettera indirizzata alla direzione della scuola.

Le aule scolastiche sono a disposizione dei Docenti e degli Studenti per attività pomeridiane (gruppi di studio, riunioni, dibattiti) compatibilmente con le esigenze organizzative dell'Istituto.

La richiesta di autorizzazione all'uso degli ambienti scolastici deve essere inoltrata alla Presidenza con almeno due giorni di anticipo.

Per l'uso dei locali della scuola in orario pomeridiano è necessaria la presenza di un Docente.

La presenza di esperti esterni deve essere autorizzata dalla Dirigenza. Le attività extrascolastiche e quelle sportive sono programmate ogni anno, su proposta del Collegio Docenti, dal Consiglio d'Istituto.

Onde permettere al Consiglio d'Istituto un intervento efficace nelle iniziative di propria competenza è opportuno che le proposte dei singoli pervengano con un congruo anticipo.

Per i viaggi d'istruzione e le visite guidate la regolamentazione fa riferimento alla normativa ministeriale vigente. I criteri per la programmazione e attuazione dei viaggi d'istruzione e le visite guidate saranno definiti dal Consiglio d'Istituto, sentito il Collegio dei Docenti.

art. 10 Uso dei laboratori

Gli Insegnanti preventivamente impostano l'attività di laboratorio, in collaborazione con i colleghi, segnalando su apposita tabella, esposta in Sala Professori, l'orario di impiego settimanale.

Ogni Insegnante è responsabile dell'uso delle attrezzature e dell'ordine dell'ambiente e delle condizioni in cui li lascia al termine della lezione.

art. 11 Uso delle attrezzature

Ogni Insegnante è responsabile dell'uso delle attrezzature presenti in aula e dell'ordine dell'ambiente e delle condizioni in cui li lascia al termine della lezione.

Gli Insegnanti che desiderano usare sussidi e attrezzature speciali in dotazione della Scuola si prenotano in anticipo presso la Segreteria anche per apprendere l'impiego corretto.

art. 12 Uso della Biblioteca

Le opere della Biblioteca possono essere richieste per la consultazione in sede o per il prestito sia dai Professori sia dagli Allievi ai responsabili della Biblioteca, con almeno due giorni di anticipo.

L'orario settimanale di apertura della Biblioteca per la consultazione e i prestiti viene fissato all'inizio di ogni anno ed esposto in apposito spazio.

TITOLO 3. USCITE DALLA SCUOLA

art. 13 Viaggi di Istruzione

I viaggi di Istruzione, previa proposta del Collegio dei Docenti, sono regolamentati e approvati dal Consiglio d'Istituto.

Essi hanno di norma la durata di un giorno per le classi della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di I grado (due o tre giorni in via eccezionale e a discrezione degli Insegnanti) e di tre/quattro giorni per il Biennio e Triennio della Scuola Secondaria di II grado.

art. 14 Visite guidate e partecipazioni ad attività teatrali, culturali, sportive

Le classi possono uscire dall'Istituto per visite guidate e partecipazioni ad attività teatrali, culturali, sportive...

Il Docente interessato presenta la domanda scritta al Dirigente Scolastico almeno una settimana prima, per averne l'autorizzazione.

TITOLO 4. CONSIGLIO D'ISTITUTO – RAPPRESENTANTI DI CLASSE - ASSEMBLEE

art. 15 Consiglio d'Istituto

L'Istituto, nell'autonomia concessa alle scuole non statali rispetto al D.P.R. n° 416/74, promuove la collaborazione tra tutte le componenti della Comunità Educante, chiamata a partecipare al Consiglio d'Istituto: Insegnanti, Genitori, Alunni.

Il Consiglio di Istituto è presieduto da un Genitore eletto tra i Genitori degli Alunni frequentanti i diversi ordini di scuola su proposta del responsabile dell'Istituto.

E' formato da membri di diritto e membri eletti.

Membri di diritto:

Gestore
Dirigente scolastico e suo vicario
Presidente AGeSC di Istituto

Membri di elezione:

Una insegnante rappresentante della Scuola dell'Infanzia
Due insegnanti rappresentanti della Scuola Primaria
Due insegnanti rappresentanti della Scuola Secondaria di I grado
Due insegnanti rappresentanti della Scuola Secondaria di II grado
Due Genitori rappresentanti della Scuola Secondaria di II grado
Due Alunni della Scuola Secondaria di II grado

Il Segretario del Consiglio d'Istituto è eletto dai membri del Consiglio di Istituto stesso, su proposta del Presidente.

Le elezioni sono indette dal Dirigente Scolastico.

Il Consiglio di Istituto è l'organo garante del PEI (Progetto Educativo di Istituto): lo conosce, lo condivide, lo aggiorna, ne favorisce l'applicazione e ne cura la fedeltà. Ha potere deliberante per quanto concerne

l'organizzazione e la programmazione della vita e dell'attività della Scuola, fatte salve la competenza del Collegio Docenti e dei Consigli di Classe.

Redige, approva e modifica, aggiornandolo, il Regolamento interno. Suggestisce acquisti di sussidi e attrezzature utili alla Scuola compatibilmente con le possibilità economiche. Cerca canali legali di finanziamento per le necessità della medesima.

Indica i criteri per la programmazione/progettazione e l'attuazione delle attività intra, para ed extra scolastiche, viaggi d'istruzione e visite guidate.

Promuove contatti con altre scuole o istituti e con Enti locali al fine di realizzare scambi culturali e iniziative di collaborazione.

Indica forme e modalità per l'attuazione di iniziative di volontariato che vengono promosse dalla Scuola cattolica come validi mezzi di educazione alla solidarietà.

art. 16 Rappresentanti di classe

a) Alunni

Ogni anno gli Alunni della Scuola Secondaria di II grado eleggono, per ogni indirizzo di studio, un rappresentante

Gli Alunni eletti devono conoscere, far conoscere e rispettare il Progetto Educativo di Istituto e il Regolamento interno.

Curano i contatti della classe con la Direzione.

Convocano assemblee di classe secondo le modalità indicate dal Regolamento di Istituto.

b) Genitori

Ogni anno i Genitori di ogni classe e/o indirizzo eleggono i rappresentanti: uno per la Scuola Primaria, uno per la Secondaria di I e di II grado.

I Genitori eletti devono condividere il Progetto Educativo di Istituto e le sue finalità e conoscere il Regolamento interno.

Curano i contatti fra i Genitori della classe e la Presidenza e collaborano con il Preside e gli Insegnanti per la soluzione positiva dei problemi della classe.

Convocano assemblee di classe dei Genitori, secondo le modalità indicate dal Regolamento di Istituto.

Promuovono il dialogo tra le istituzioni religiose e civili (Parrocchia, Amministrazione Comunale, Associazioni culturali, ecc...).

art. 17 Assemblee di classe

a) Alunni della Scuola Secondari di II grado

L'Assemblea di Classe può riunirsi una volta al mese per la durata di due ore, per trattare argomenti relativi alla vita di classe ed è presieduta dai rappresentanti di classe.

Per l'indizione dell'Assemblea, i rappresentanti di classe presentano al Dirigente Scolastico, almeno cinque giorni prima, richiesta scritta con l'ordine del giorno, firmata anche dai Professori, cui viene richiesto il tempo della lezione.

L'Assemblea non può essere tenuta senza l'autorizzazione del Dirigente Scolastico e non può essere concessa sempre nello stesso giorno della settimana e nelle stesse ore di lezione.

Alle Assemblee partecipa il Dirigente Scolastico o un Insegnante delegato, che è responsabile della classe.

b) Assemblee dei Genitori

L'Assemblea è costituita dai Genitori degli Alunni di ciascuna classe.

L'Assemblea si riunisce nei locali della Scuola ed è presieduta dai rappresentanti di classe e, se richiesto, alla presenza del Dirigente Scolastico o di un suo delegato.

Viene convocata, previa domanda presentata al Dirigente Scolastico, dai rappresentanti di classe o dalla maggioranza dei Genitori o per iniziativa del Dirigente Scolastico.

La richiesta deve essere presentata almeno una settimana prima e deve indicare gli argomenti all'ordine del giorno.

L'Assemblea favorisce la conoscenza reciproca dei Genitori; promuove lo scambio di idee sulla formazione umana e cristiana degli Alunni; formula proposte per attività para ed extrascolastiche e propone iniziative per l'attuazione del Progetto Educativo d'Istituto.

art. 18 Assemblee d'Istituto degli Alunni della Scuola Superiore

L'Assemblea di Istituto degli Alunni è costituita da tutti gli Alunni frequentanti la Scuola Secondari di II grado.

Si riunisce per:

- eleggere i rappresentanti di Istituto che diverranno anche membri della Consulta provinciale degli Studenti
- discutere argomenti che interessano la vita dell'Istituto o approfondire tematiche culturali e/o di attualità.

E' convocata dalla maggioranza degli Alunni rappresentanti di classe, per una durata massima di tre ore, previa richiesta scritta, indirizzata al Dirigente Scolastico almeno una settimana prima, contenente l'ordine del giorno.

E' presieduta dagli Alunni rappresentanti di Istituto, alla presenza del Dirigente scolastico o di un suo delegato, dei Professori in orario e di quelli che lo desiderano.

L'intervento di persone estranee alla Scuola, a qualsiasi titolo intendano partecipare (anche come esperti), deve essere autorizzato dal Consiglio di Istituto o dal Dirigente Scolastico.